
ARCHITETTI NOTIZIE
N° 03/2013

***"A volte penso
d'essere anch'io
una specie di spazio
vuoto..."***



ARCHITETTI NOTIZIE



*Periodico edito dal Consiglio dell'Ordine
degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e
Conservatori della Provincia di Padova*

*Iscrizione al ROC n. 21717
Aut. Trib. Padova n. 1697 del 19 maggio 2000*

CONSIGLIO DELL'ORDINE

Presidente
Giuseppe Cappochin

Segretario
Liliana Montin

Tesoriere
Giacomo Lippi

Consiglieri
Alberto Andrian, Nicla Bedin, Doris Castello,
Gianluca De Cinti, Andrea Gennaro, Roberto
Meneghetti, Giulio Muratori, Gloria Negri,
Giovanna Osti, Paolo Stella, Alessandro
Zaffagnini, Ranieri Zandarin.

Direttore Responsabile
Danilo Turato

Comitato di Redazione
Giovanni Furlan, Michele Gambato,
Massimo Matteo Gheno, Pietro Leonardi,
Paolo Stella, Alessandro Zaffagnini

Grafica ed impaginazione
Felice Drapelli - felicedrapelli@gmail.com

Stampa
Grafiche Turato sas, Rubano (PD)

*Stampato su carta ecologica certificata FSC
100% riciclata*

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE



**Ordine degli Architetti
Pianificatori Paesaggisti
e Conservatori
della Provincia di Padova**

35131 Padova - Piazza G. Salvemini. 20
tel. 049 662340 - fax 049 654211
e-mail: architettipadova@awn.it

www.pd.archiworld.it

INDICE



**"A volte penso
d'essere anch'io
una specie di spazio
vuoto..."**

*Charles M. Schulz, Tascabili Peanuts,
"L'aquilone e Charlie Brown (Go fly a
kite, Charlie Brown)", Baldini&Castoldi,
Borgaro Torinese, 1996.*

4 EDITORIALE

Massimo Matteo Gheno

7 L'ESPERIENZA GIAPPONESE DEL VUOTO

Martina Caredda

10 DA RYOANJI A DAISEN-IN

Giangiorgio Pasqualotto

15 STORIA DI UN LAVORO PUBBLICO: ISTRUZIONI PER L'USO.

Andrea Viviani

18 WORKSHOP 2013 GiArP Giovani Architetti Padova Lab_SmartCity 2013 e RePlay Salboro Gianluca De Cinti

20 PADOVA2013ARCHITETTURA Un Workshop internazionale sugli spazi della città di Padova Alessandro Tognon (Di Architettura associazione culturale)

23 L'APPUNTO

27 ANTEPRIMA

29 LIBRERIA

31 NOTIZIE DALL'ORDINE

*(Per notizie dell'ultima ora consigliamo di visitare il nostro sito internet
www.pd.archiworld.it - chiusura informazioni al 31/07/2013)*

HORROR VACUI

Massimo Matteo Gheno

EDITORIALE

“Gli spazi del vuoto sono strettamente mescolati a quelli del troppo pieno. Sono talvolta gli stessi, ma in ore diverse [...]” [Marc Augé]¹

Kowloon Walled City, Kowloon, Hong Kong, Cina

La paura del vuoto è uno degli elementi che da sempre caratterizza il lavoro dei progettisti, qualsiasi sia la disciplina a cui fanno riferimento. Il vacuo, assunto ad esempio come incipit del processo creativo, è uno status comune, specie nel momento in cui, matita alla mano, s'ipotizza una trasformazione della realtà esistente. Nell'azione progettuale, paradossalmente, i vuoti che colmiamo sono conseguenzialmente molteplici ed interdipendenti. Il vuoto dei primi istanti della progettazione riempirà il vuoto fisico di un'area, il progetto appena realizzato, anch'esso sgombro, sarà a sua volta colmato di senso e significati e così via. In questi termini appare evi-

dente come il concetto di vuoto si palesi in antitesi al pieno, o meglio emerga come risultato delle azioni di riempimento. Il vuoto progettuale è dunque tale, poiché elemento generativo alla base di qualsiasi cambiamento o sua ipotesi. Il pieno, prosaicamente determinabile, sarà all'opposto percepito in quanto rispondente alle istanze di trasformazione, che lo precedono e giustificano. L'idea di un dualismo progettuale, vuoto-pieno, per alcuni versi artificiosa, rappresenta di per sé un'interpretazione possibile per spiegare una risposta operativa che nel corso del tempo è sembrata e sembra tutt'ora temere, spasmodicamente, l'assenza di

progetto. Le nostre città ne sono del resto un'incontrovertibile prova, l'horror vacui le vede progettate o meglio iper-progettate fino ad una loro saturazione, e allo stesso tempo protese, da chi le governa, in una continua ricerca di nuove occasioni di accrescimento; di nuovi spazi da pianificare e colonizzare. Del resto, la rincorsa ad un pieno da realizzare ex-novo, spesso peri-urbano, ha probabilmente inibito per anni la possibilità di confrontarsi concretamente con la realtà della città costruita; lo svuotamento consapevole dei centri storici, sempre più ingessati, ha rappresentato evidentemente l'apice di questo percorso. Rispetto a queste direzioni, solo negli ultimi

tempi sono sembrati emergere segnali in controtendenza mediati dalla ritrovata necessità di misurarsi con tessuti esistenti, sostanzialmente vuotati nel tempo di un senso effettivo. Nei processi in atto, i vuoti urbani intesi auspicabilmente in un'accezione positiva, che li prefigura come risorse per la collettività, rappresentano i soggetti principali per le azioni di riqualificazione. La necessità di trasformare la connotazione di questi spazi, superando la ricerca di un pieno artificioso costruito quasi a perpetrare una sorta di automatismo, depauperato ultimamente delle richieste speculative che ne sostenevano una precisa direzione trasformativa, lascia, con sempre mag-

giore frequenza, posto alla consapevolezza di un "vuoto" indispensabile. Non solo da riempire, ma anche e soprattutto da riscoprire, qualificare e/o riqualificare, come funzionale al contesto in cui si trova. La presenza, costante nel dibattito contemporaneo, delle tematiche legate allo spazio pubblico, e più in generale alla qualità della vita nelle nostre città, unite al tema dell'abbandono delle architetture che ne danno forma, e al conseguente recupero delle risorse disponibili, non fanno altro che porre in evidenza la tensione progettuale che ruota attorno alla contrapposizione vuoto/pieno. Antinomia quest'ultima regolarmente affrontata, ed in un continuo divenire,

ma raramente interpretata in una logica complessiva capace di superare una contrapposizione per certi versi solo formale. Se è vero che la paura del vuoto, almeno nel progetto, riflette in qualche modo un'ossessione per il pieno, sarebbe il caso di notare che i veri vuoti, di frequente coincidono con i pieni. In questo senso, con buona evidenza, il paradosso da fronteggiare sta tutto nel risolvere l'assenza affrontando pragmaticamente il suo opposto, ossia la presenza.

¹ Cfr. M. Augé, *Rovine e macerie: il senso del tempo*, Bollati Boringhieri, Torino, 2004, p. 89;



L'ESPERIENZA GIAPPONESE DEL VUOTO

Martina Caredda



Martina Caredda

nasce a Cagliari nel 1984. Si laurea in Ingegneria edile - Architettura a Cagliari per poi conseguire un master in Interior Design presso il Politecnico di Milano, in associazione con la Scuola Politecnica di Design. Dopo aver lavorato in diversi studi di architettura, sta iniziando ad intraprendere la carriera di libero professionista a Cagliari.



Picture window house - dal libro case in giappone di Chiorino F., Electa, 2005

Nella cultura occidentale il vuoto è visto prevalentemente come l'assenza, la mancanza, il nulla, mentre il suo vero significato nel pensiero nipponico si riferisce ad un pieno estremamente dinamico, un'entità che rende possibile ogni evento all'interno di essa, la condizione di infinite opportunità. Per comprendere questo pensiero è necessario sottolineare come la filosofia Zen, nella quale il vuoto ha una considerevole importanza, non lo abbia mai considerato come concetto, ma come esperienza reale e sensoriale, per questo il vuoto si può vivere e quindi capire pienamente solo attraverso una peculiare meditazione.

L'esperienza del vuoto tocca vari ambiti artistici, tra cui quello letterario; si può notare come i versi di un *haiku* tendano a concentrare l'attenzione su un evento o su un insieme limitato di eventi e, contemporaneamente, a sfocare ciò che li circonda, poiché, per intensificare il pieno degli elementi posti in risalto, è necessario mostrare il vuoto che vi sta attorno. Il poeta vuole trasmettere al lettore l'energia vitale dell'evento di cui vuole parlare senza però fornire una descrizione reale dello stesso, creando in questo modo una pausa, un silenzio, un vuoto descrittivo, che dovrà essere riempito con

l'immaginazione e l'interpretazione di chi legge l'*haiku*.

Gli stessi vuoti si trovano nella pittura, nella quale i tratti di pennello lasciano piccoli spazi bianchi, o nelle composizioni calligrafiche, in cui è di primaria importanza il rapporto tra i pieni e i vuoti.

Nel tradizionale teatro *nō* l'essenzialità non si ferma all'assenza di scenografie, ma riguarda anche i movimenti degli attori e la musica. Durante una rappresentazione, nei momenti in cui la musica si ferma, l'attore resta immobile; in questo intervallo, e dentro la distanza spaziale fra l'immobilità e il successivo movimento dell'attore, lo spettatore è chiamato all'interpretazione. Analogamente alla pittura e alla poesia, sono i vuoti, i tratti non disegnati e le parole non pronunciate a caratterizzare il momento, e i loro significati vengono tralasciati nell'attesa che lo spettatore, l'osservatore o il lettore, grazie alla sua immaginazione, possa definirli.

La stessa interpretazione del vuoto la si può declinare nell'ambito dell'architettura. L'interno di una casa giapponese tradizionale è costituito da uno spazio vuoto estremamente mutevole in cui spicca la mancata definizione



Great bamboo wall- dal sito kkaa.co.jp

funzionale di ogni singolo ambiente. Lo spazio è quindi una zona neutra, che può avere infinite potenzialità, e quindi infinite interpretazioni; in tal senso lo spazio vuoto può essere considerato pieno, in quanto consente molteplici possibilità. Quindi, gli spazi dell'architettura tradizionale, contraddistinti dalla palpabile presenza del vuoto, si animano e acquistano significato, non in relazione ad una funzione, ma all'interpretazione che viene data loro dall'individuo. L'esperienza che gli spazi tradizionali giapponesi ci regalano non si deve scomporre e analizzare, ma si deve vivere lasciandosi permeare dal vuoto che comunicano gli ambienti. Se si riesce a capire questo, ci si può fondere con l'architettura, la si può interpretare con la propria immaginazione, colmare con le proprie emozioni ed inglobarne il vuoto all'interno dell'anima. L'uomo viene spinto a riflettere all'in-

terno del vuoto. Infatti, l'osservatore viene esortato a dare un senso allo spazio neutro, estremamente semplice ed austero. Se l'architettura non affida una determinata funzione ad uno spazio, esso appare come un intervallo, un silenzio che si può colmare in infiniti modi. Con questo non si deve intendere che l'uomo sia spinto a colmare quegli spazi vuoti con gli oggetti, ma che egli possa giustificarne il vuoto anche, o solamente, con la propria mente. Ci sono elementi di continuità tra la tradizione e la contemporaneità nell'architettura giapponese? Si può fare un parallelo tra il vuoto che diventa il principio regolatore dell'antica Villa Katsura, le cui griglie bicromatiche formate dalla carta e dall'intelaiatura dei pannelli scorrevoli avevano meravigliato ed incantato nei primi anni del '900 gli architetti vicini al pensiero di Mondrian, e il vuoto che si materializza

nelle più recenti architetture giapponesi? La ricerca di alcuni architetti giapponesi contemporanei appare comune a quella dei secoli passati; attraverso l'armonia di pieni vuoti si creano le condizioni per la creazione di ambienti che possono avere significato solo grazie alla presenza dell'uomo. Lo strumento più importante che distingue il vuoto è la luce, e di conseguenza anche l'ombra. Quando la luce viene utilizzata come strumento per definire gli spazi vuoti, aiuta a creare le migliori condizioni affinché la mente possa calarsi all'interno di uno spazio trascendentale, misterioso e fantastico. Per ottenere questo effetto, la luce deve essere filtrata e smorzata. Gli agenti che mettono in pratica questa azione nella tradizione sono il tetto fortemente spiovente e la carta che riveste i pannelli scorrevoli esterni.



Villa Katsura - dal sito it.urbarama.com

Al giorno d'oggi sono molti gli architetti che portano avanti questa ricerca, e le esperienze di alcuni di questi possono costituire lo spunto per ulteriori riflessioni. Un esempio magistrale ci viene dato dalla maniera in cui la luce illumina alcuni edifici di Tadao Ando; immediato il pensiero corre alla Chiesa della Luce, in cui l'apertura cruciforme e le pareti in cemento creano un'atmosfera indescrivibile. La ricerca viene ripresa, seppur in maniere diverse, nella progettazione della mediateca di Sendai di Toyo Ito e negli involucri della sede di Dior nel quartiere Omotesando o nel New Museum of Contemporary Art di SANAA. Il vuoto percepibile nel tradizionale *engawa*, vale a dire la porzione di pavimento che poteva essere assimilata all'interno o all'esterno della casa attraverso la chiusura degli infissi scorrevoli, lo hanno reinterpretato vari architetti, tra i quali Shigeru Ban nella

Picture window house. In questo progetto l'ambiente al piano inferiore, che ospita la zona giorno, è costituito da un grande vuoto che, attraverso lo scorrimento di grandi finestre vetrate, si può fondere con il mondo circostante. E' ben nota la frase pronunciata da Kengo Kuma "Voglio cancellare l'architettura. Credo che un edificio debba diventare tutt'uno con il suo intorno.". Nella sala del tè della sua Great Bamboo Wall questa frase si concretizza, infatti in questo ambiente la fusione con la natura è totale, e si crea una forte suggestione. Inoltre nella terrazza della sua Lotus House non prende forse vita il ricordo della Terrazza della luna di Villa Katsura? Possiamo constatare come alcuni architetti dei giorni nostri non dimentichino la lezione appresa in passato, anche se prevalentemente il loro lavoro ha il carattere di una ricerca innovativa, volta a staccarsi dalla tradizione, per abbrac-

ciare le influenze occidentali o per guardare esclusivamente alle esigenze della città futura. In ogni modo, la ricerca del vuoto non viene abbandonata, forse perché, quasi come un'esperienza congenita ereditata dal passato animista della loro civiltà, risulta quasi istintivo cercare di realizzare spazi aventi determinate caratteristiche considerate naturali, spontanee e irrinunciabili.



Giangiorgio Pasqualotto

insegna 'estetica' e 'storia della filosofia buddhista' presso l'università di padova. Tra le sue pubblicazioni più importanti:

- *Estetica del vuoto* (1992);
- *Illuminismo e illuminazione* (1997);
- *Yohaku* (2001); *east&west* (2003);
- *Figure di pensiero* (2007);
- *Dieci lezioni sul Buddhismo* (2008);
- *Oltre la filosofia* (2008);
- *Tra Oriente e Occidente* (2010);
- *Filosofia e globalizzazione* (2010)

DA RYOANJI A DAISEN-IN

Giangiorgio Pasqualotto



fig.1: Jōdo-shiki del tempio Byōdo-in (平等院) di Kyoto

1. Il percorso di astrazione e di purificazione delle forme nell'arte dei giardini giapponesi tradizionali può essere scandito in due tappe: la prima che parte da una rivisitazione dei giardini cinesi ed arriva ai *karesansui* ("paesaggi secchi"); ed una seconda che parte da quei *karesansui* che presentano ancora qualche residuo di riferimenti vegetali (arborei e floreali) ed arriva ai *karesansui* 'assoluti', quelli in cui non c'è più alcun riferimento vegetale e domina l'elemento minerale disposto in pure forme geometriche. Come esempio del punto di partenza della prima tappa si può prendere il *Jōdo-shiki* del tempio *Byōdo in* (平等院) di Kyoto. Il giardino, ispirato al Buddismo della "Terra Pura", costruito attorno all'anno 1000, comprende vari elementi architettonici (edifici, ponti, lanterne in pietra) accompagnati da e alternati ad ampi spazi dedicati a piante e a superfici d'acqua, secondo

uno schema generale di ascendenza cinese (specificamente taoista), secondo il quale il giardino deve rappresentare l'intero universo mediante il riferimento alla montagna (山, *shan*; giapp.: *san*) ed all'acqua (水, *shui*; giapp.: *sui*): le pietre, più o meno lavorate, rinviano alla roccia, quindi alla montagna, mentre stagni e canalette rinviano all'acqua (cfr. fig. 1). Per diversi secoli i giardini giapponesi furono costruiti mantenendo questi riferimenti fondamentali ai giardini cinesi, ma anche riducendo progressivamente sia l'ampiezza sia il numero degli edifici, eliminando o semplificando al massimo tutti gli elementi decorativi e, soprattutto, ricorrendo con sempre meno frequenza alla disposizione simmetrica degli edifici e delle diverse aree del giardino. Un esempio di questa progressiva opera di semplificazioni può essere fornito da giardino di Tenryu-ji, fondato verso la



fig. 2: Tenryu-ji, 天龍寺, Kyoto



fig. 3: Tenryu-ji, 天龍寺, Kyoto

metà del XIV° sec. (cfr. fig.2), caratterizzato dalla presenza di ampi spazi di ghiaia bianca, dagli arbusti disposti in modo da non creare mai prospettive rettilinee, e da una quantità limitata di pietre scelte accuratamente e collocate nello stagno in modo volutamente asimmetrico: in particolare, il posizionamento delle pietre - sempre mantenute nella loro forma originaria ed allo stato grezzo - viene eseguito secondo il

principio presente anche nello stile *seika* dell'*ikebana*, secondo cui l'elemento verticale indica la dimensione celeste, quello mediano indica la dimensione umana e quello basso indica la dimensione tellurica (cfr. fig.3).

2. Il giardino di *Ryoanji*, il più celebre ed emblematico di tutti i *karesansui*, la cui costruzione è databile verso la fine dell'epoca Muromachi (1392-1573), è

situato nella parte occidentale di Kyoto, e può essere assunto come esempio massimo di questa prima fase di progressiva riduzione all'essenziale.¹ Qui si assiste infatti all'eliminazione quasi completa degli elementi vegetali, al punto che l'unica presenza di verde all'interno dell'area del giardino è quella



fig. 4: Ryoan-ji, 龍安寺, Kyoto

delle minuscole aree di muschio cresciute all'ombra delle pietre. Il resto è tutto 'secco', formato da un rettangolo di ca. 330 mq. racchiuso su due lati da un muro di circa due metri di altezza: la sua area è ricoperta da una distesa ondulata di ghiaia chiara rastrellata in modo da evocare delle onde, nella quale sono incastonate 15 pietre non lavorate, disposte in tre gruppi di 7, 5 e 3. (cfr. fig. 4). E' evidente che tale giardino non è da percorrere, ma da contemplare. Tuttavia la contemplazione che esso richiede non equivale ad una semplice osservazione, per quanto attenta ed analitica essa sia. Si tratta di una contemplazione che implica direttamente un lavoro di *meditazione* e, in tal senso, richiede un' *esperienza* del vuoto. Questo significa in generale due cose: da un lato, la contemplazione del giardino esige, quanto meno, che la mente di colui che lo contempla sia a conoscenza dell'importanza che il vuoto gioca nella conoscenza del mondo, sia di quello esteriore sia di quello interiore; dall'altro, è la stessa contemplazione del giardino che può produrre, nella mente di chi lo contempla, una serie di condizioni che favoriscono l'insorgere o lo sviluppo di un'esperienza del vuoto. In altri termini, il *karesansui* di Ryoan ji spiega,

senza ricorre a parole, tre aspetti fondamentali degli insegnamenti buddisti: 1) l'esistenza e la funzione del vuoto (*śūnyatā* in sanscrito; *sunnatā* in pali; 無: *kū* in giapponese, *wu*, in cinese) come sfondo di tutti gli elementi e di tutti gli eventi della realtà; 2) la qualità di 'non sé' (*anātman* in sanscrito, *anattā* in pali, *muga* in giapponese, *wu wo* in cinese); 3) e la qualità di impermanenza (*anityatā* in sanscrito, *aniccatā* in pali, *mujō* in giapponese, *wu chang*, in cinese), le quali risultano essere proprie ad ogni singolo elemento ed evento.

La prima cosa che colpisce chi vede per la prima volta Ryoanji è sicuramente la quantità di spazio libero che fa da sfondo ai tre gruppi di pietre: ciò comunica immediatamente la potenza del vuoto, anche senza alcuna conoscenza dei testi buddisti e taoisti che ne parlano. Il vuoto, cioè, non appare come qualcosa di inerte equivalente al nulla, ma si presenta come una realtà vivente, pulsante, come matrice di ogni possibile 'pieno'. Infatti, contemporaneamente al fatto di apparire come larga distesa di spazio chiaro, questo vuoto si presenta all'osservazione anche come spazio che accoglie al suo interno quindici pietre disposte in tre gruppi, a rappresentare tre 'pieni' scuri che emergono da uno sfondo bianco, ossia tre determinazioni visibili e reali tra quelle, virtualmente infinite, che tale spazio contiene e custodisce in potenza. Anche in tal caso, pur senza sapere nulla della lunga tradizione del pensiero buddista che ha riflettuto sul 'non sé', chiunque può constatare come ciascun gruppo abbia un senso formale e funzionale non in quanto realtà autonoma, indipendente, ma in quanto realtà *relazionale*, ossia in forza del rapporto di tensione che esso, come elemento scuro e 'pieno', intrattiene con il fondo chiaro e vuoto in cui è dislocato.

Tale rapporto si accompagna ovviamente, in modo immediato, al rapporto che ciascun gruppo di pietre intrattiene con gli altri due gruppi; così, altrettanto evidente ed immediato risulta il fatto che ciascuna pietra, all'interno del pro-

prio gruppo, mostra la propria qualità formale e la propria energia solo in rapporto alle altre pietre. L'importanza e la forza di questa funzione esercitata dai *rapporti* tra gruppi di pietre e tra singole pietre non potrebbero evidentemente darsi se non vi fosse lo spazio libero necessario alla loro determinazione, e testimoniano in maniera sensibile, senza alcuna mediazione concettuale, il contenuto di uno dei principali insegnamenti buddisti, quello che afferma il fatto che, in modo autonomo ed isolato, non può esistere non solo alcuna singola realtà, ma nemmeno alcun *insieme* di realtà. Da ciò deriva la conseguenza che la bellezza formale e l'importanza funzionale delle singole pietre appare minore di quelle prodotte dalle *relazioni* tra le singole pietre e tra i tre diversi gruppi di pietre: ciò significa, in altre parole, che nella costruzione di Ryoanji – come di altri *karesansui* -, risulta certamente primaria – almeno nell'ordine del tempo - la capacità dei giardinieri di scegliere le singole pietre, ma risulta decisiva e forse ancora più importante – almeno nell'ordine del valore - la loro abilità nello scegliere la migliore qualità possibile dei *rapporti* tra le pietre, ossia, in una parola, la loro arte di *disporre* le pietre.

Vi è poi un ulteriore livello a cui conduce la contemplazione delle dinamiche spaziali presenti nel *karesansui* di Ryoan-ji. Tale livello è dato dalla magistrale capacità dei giardinieri che l'hanno creato, di gestire l'asimmetria (*hitaisho*). Appaiono evidente sia l'asimmetria delle forme delle pietre, sia il carattere asimmetrico presente nei rapporti che regolano la disposizione delle singole pietre all'interno di ciascuno dei tre gruppi, sia il carattere asimmetrico presente nei rapporti che regolano la disposizione dei tre gruppi all'interno dello sfondo. Ma l'aspetto straordinario consiste nel fatto che tale massa di forme e di rapporti asimmetrici, entrando in tensione dialettica con la simmetria inclusa nelle forme rettangolari del perimetro del giardino e del muro di cinta, produce un'asimmetria 'di secondo grado', come av-

viene, per esempio, nella villa di Katsura, laddove le intelaiature artificiali e geometriche dei *soji* aperti contrastano con le forme naturali ed irregolari degli alberi del giardino che essi lasciano vedere. Questa asimmetria di 'secondo grado' - come, del resto, quelle semplici, 'di primo grado', proprie di ciascuna pietra, di ciascun gruppo di pietre e della composizione dei tre gruppi – non ha un significato solo formale e compositivo, ma allude ancora una volta al significato profondo incluso nei nuclei centrali degli insegnamenti buddisti sulla realtà e sulla funzione del vuoto: l'asimmetria, infatti, comunica in modo emblematico ma immediatamente percepibile sia il fatto che ogni realtà vive solo di relazioni, sia il fatto che, proprio in forza di questa costituzione relazionale, anche le pietre, tra i più rigidi e statici fenomeni naturali, sono in grado di produrre una sensazione di movimento. In altri termini, l'arte dell' *hitaisho* espressa nel *karesansui* di Ryoanji, riesce a comunicare e a far comprendere con quindici pietre e poco meno di 330 mq. di ghiaia, come funzionano due dei caratteri fondamentali di ogni realtà scoperti dal buddhismo: l'assenza di sostanzialità e di permanenza, *muga* e *mujō*.

3. La presenza di queste due qualità ontologiche che costituiscono la polarità teorica fondamentale del Buddhismo si ritrova in termini estremi, sia per chiarezza sia per potenza espressiva, nel *karesansui* denominato 'Oceano', interno al complesso di giardini del Daisen -in (大仙院), a sua volta parte integrante del tempio Zen Rinzaï di Daitoku, uno dei cinque più importanti templi zen di Kyoto. (cfr. figg. 5,6).

Questo *karesansui* può considerarsi come l'ultima tappa dell'itinerario ideale di progressiva riduzione all'essenziale che abbiamo ipotizzato scorra, a partire dai giardini tradizionali giapponesi ancora ispirati a quelli cinesi, fino alle estreme conseguenze formali realizzate con la tipologia dei *karesansui*. Molto probabilmente l'intero complesso (tempio e giardini) in cui è inserito il giardino



fig.5: 'Oceano', Daisen-in, 大仙院, nel complesso di Daitoku-ji, Kyoto

'Oceano' fu progettato dal monaco Kogaku Soko (古岳宗亘, 1464-1548), e venne costruito tra il 1509 e il 1513. Il giardino è costituito da una superficie rettangolare di ghiaia rastrellata in modo da suggerire una distesa di piccole onde, come avviene a Ryoan-ji. Solo che qui la ghiaia del fondo è raccolta in due forme coniche, con la funzione di sostituire le pietre che a Ryaoan-ji (come in tutti i giardini tradizionali giapponesi) richiama la necessaria presenza della montagna. Qui l'opera di riduzione e di semplificazione giunge allora ai suoi massimi limiti: infatti, sono eliminati tutti i riferimenti al mondo vegetale, e l'elemento minerale è presente senza alcun riferimento naturalistico, senza ricorrere alle forme concrete delle pietre, ma suggerendo l'idea di montagna-isola soltanto ammassando la stessa ghiaia del fondo in due forme coniche. Questa soluzione compositiva è il risultato di una estrema riduzione non soltanto formale, ma anche semantica. Anche in questo caso, cioè, si può comprendere il significato della riduzione formale ricordando come essa esprima al meglio, ossia, nel modo più puro ed efficace, il riferimento a *muga* e a *mujō*, all'assenza di sostanzialità e di permanenza. Tuttavia, mentre a Ryoan-ji la 'verità' della non-autonomia di ogni realtà viene espressa mediante i rapporti tra i diversi gruppi di pietre e tra le singole pietre all'interno di ciascun gruppo di pietre, qui viene indicata chiarissimamente mediante la continuità *materiale* della ghiaia: la stessa ghiaia del fondo – che allude all'oceano, ossia, in generale, al grande vuoto che fa da sfondo ad ogni



fig.6: 'Oceano', Daisen-in, 大仙院

pieno – costituisce concretamente i due coni che alludono alla forma di due montagne, ossia, in generale, a due emblematici 'pieni'. In effetti questa realizzazione tecnica risulta essere la traduzione materiale della famosa frase metaforica buddhista "non c'è oceano senza onde, non ci sono onde senza oceano" con la quale si intende esprimere la necessaria co-implicazione di vuoto e pieni, di sfondo e forme. Anche per quanto riguarda la 'verità' dell'impermanenza di ogni realtà, il *karesansui* 'Oceano' giunge agli estremi limiti della semplificazione formale e della chiarezza semantica: infatti, se a Ryoan ji l'aspetto *mujō* viene suggerito - oltre che dall'avvicinarsi delle ombre delle pietre proiettate sullo sfondo di ghiaia nei diversi momenti della giornata, anche dalla presenza dei muschi alla base delle pietre – qui, nel *karesansui* 'Oceano' del Daisen-in, questo secondo 'indice' cronologico scompare del tutto, e a scandire il passare del tempo rimane solo quello del lento spostamento delle ombre dei coni sul fondo di ghiaia. A questo punto si può dire che, all'interno del processo di riduzione all'essenziale sviluppato dall'arte tradizionale dei giardini giapponesi, si compie il passaggio più radicale, quello oltre il quale è difficile immaginare ulteriori e più profonde linee di avanzamento.

1 Alcuni storici collocano la costruzione di Ryoan-ji tra il 1450 e il 1473 e la attribuiscono a Hosokawa Katsumoto, progettista anche del tempio di Ryōan-ji. Altri ne attribuiscono la costruzione al figlio Hosokawa Matsumoto e la collocano attorno al1488. Altri ancora sostengono che sia stata opera del celebre monaco-pittore, Sōami, morto nel 1525. Per la discussione sulle datazioni cfr. G. Nitschke, (1999) *Le Jardin japonais - Angle droit et forme naturelle*, Taschen, Paris, 1999; M. Baridon, *Les Jardins- Paysagistes, Jardiniers, Poetes*, Lafont, Paris, 1998; D. Elisseeff, *Jardins japonais*, Éditions Scala, Paris, 2010.



Andrea Viviani (Padova, 1964) si laurea a Venezia nel 1989, nel 1998 fonda VivianiArchitettureStudio, oggi Viviani_Architetti, nel 2003 Artdump, art organization and company.

Con studio a Padova, ha insegnato presso la facoltà di Architettura di Venezia e la facoltà di architettura di Trieste, è premiato e segnalato in vari concorsi, tra questi: nel 2004 è segnalato alla quinta edizione del premio Internazionale biennale “Dedalo-Minosse” e all’ottava edizione del Premio Architettura “città di Oderzo”, nel 2003 è segnalato al premio per la “medaglia d’oro all’architettura italiana” indetto dalla Triennale di Milano e, da parte del Ministero dei beni culturali, riceve la medaglia di bronzo ai benemeriti della cultura italiana, nel 2002 è segnalato al premio biennale “Marcello D’Olivio” per l’architettura costruita in Friuli Venezia Giulia e selezionato al concorso -D40_2 indetto dalla DARC (Direzione Generale per l’architettura e l’arte contemporanee) per la realizzazione dell’infopoint alla biennale d’architettura di Venezia, nel 2002 e nel 2000 è tra i finalisti del FX international interior design award britannico, nel 1997 vince il concorso per il “Riuso dell’ex gasometro di Brescia”. I suoi lavori sono pubblicati in riviste e libri in Italia e all’estero. Del 2007 è la monografia “Multiplex Decoder” pubblicata da Poligrafo Ed.

a cura di Pietro Leonardi

STORIA DI UN LAVORO PUBBLICO: ISTRUZIONI PER L’USO.

Andrea Viviani



Quando nel 2006 il mio studio si è aggiudicato l’affidamento di incarico per recuperare l’ex Casa del Fascio di Piazzola sul Brenta inserendovi una sala cinematografica, eravamo tutti entusiasti.

Provenendo da una lunga esperienza nella progettazione di mutliplex cinematografici, mi sentivo capace di affrontare il riuso dell’edificio progettato da Quirino de Giorgio e realizzato tra il 1941 e il 1942. Subito apparve chiaro che la nuova funzione proposta dall’Amministrazione, in continuità con l’uso fattosi negli anni ‘70 come cinema parrocchiale, era poco conveniente, sia da un punto di vista gestionale (poteva una sala con un palco e uno schermo avere un bilancio in attivo?) sia da un punto di vista ergonomico (il rapporto tra i lati della sala è di 1:4 facendola risultare un lungo rettangolo con scarsa ampiezza visiva). La nostra proposta consisteva invece nel mantenere la natura istituzionale per la quale l’edificio era statao costruito, mutandone però la destinazione in mediateca, dato che

quella esistente era sottodimensionata e mal ubicata. Quello che non fu subito evidente, fu la lunga gestazione e il difficile cantiere che a questa avrebbe seguito.

Il lavoro pubblico

Affrontando un incarico pubblico ci si deve aspettare continui “stop & go”. Il consenso sta alla base di qualsiasi decisione. Il progetto deve essere esposto al RuP, al Sindaco, alla Giunta, al Consiglio comunale, nelle riunioni tecniche, alle associazioni, ai possibili co-finanziatori, alla Soprintendenza ed infine alla cittadinanza con una apposita conferenza pubblica. Ogni volta con sfumature diverse, sottolineando, a seconda dell’interlocutore, questo o quell’aspetto e tutti, “tutti”, hanno una particolare necessità da soddisfare, una critica da lamentare, un compromesso da suggerire. Il progetto procede per stesure successive arroccando le scelte che si riteneva irrinunciabili. La memoria va alla rapidità con cui ci si relaziona con gli “amministratori unici” delle società private, ma qui siamo in



democrazia ed è tutta un'altra storia. Un anno per approvare il progetto preliminare, un'altro anno per il definitivo, due anni per l'esecutivo (reperire i fondi a bilancio per il RuP non è stato così semplice, cosicché il computo metrico e le lavorazioni più costose sono state limate e riviste più volte prima di approdare alla determina di esecutività).

Il cantiere del lavoro pubblico

Nel marzo del 2010 si arriva finalmente ad indire la gara d'appalto (al massimo ribasso). Il computo metrico era stato così "tirato", che il RuP palesava la possibilità che l'asta potesse andare deserta. Tre imprese partecipano. La prima offre il 15% di ribasso (!), la seconda il 2%, la terza lo 0,5%. A novembre la consegna dei lavori e l'inizio di una vera e propria guerra, senza esclusioni di colpi, anche sotto la

cintura. L'impresa vincitrice inizia un bombardamento continuo di fax, di vario tenore, di tutte le fogge e tipo di contestazione. Lo scopo è di bloccare il cantiere e contemporaneamente chiedere i danni dovuti al mancato guadagno per il blocco cantiere (!). Prontamente arriva la perizia di un "Ingegnere" loro consulente (la parcella, opportunamente gonfiata, sarà girata all'Amministrazione sotto forma di riserva) che stabilisce come l'edificio sia in pericolo di crollo e il pericolo che ne deriva agli operai che pertanto non possono lavorarvi all'interno. E qui il Direttore dei lavori inizia a trovare il Vuoto attorno a sé. Di fatto il regolamento lo scrive chiaramente: l'unica figura che possa contrastare quotidianamente imprese di questo tipo è il Direttore lavori. Il RuP vigila sull'operato del Direttore lavori, interviene se chiamato in causa, ma è il Direttore lavori che deve trasformarsi in Avvocato, riferendosi a norme e leggi, dimenticando le istruzioni verbali perché queste sono sistematicamente distorte, trasformando la normale dialettica in un quotidiano scambio epistolare di fax.

Per legge, l'unico responsabile per qualsiasi danno economico che possa derivare all'erario, dall'inizio dei lavori in avanti, avviandosi le cause legali, è il Direttore dei lavori. E non c'è assicurazione che tenga.

A questo punto, inizia con l'impresa un lungo braccio di ferro, per individuare una ventina di nuovi prezzi da collegarsi ad una perizia di variante suppletiva resasi necessaria. La trattativa dura quattro mesi. L'impresa ha il fine di allungare i tempi di sottooccupazione. Potrà così usare il cronoprogramma a proprio vantaggio, andando a sottoscrivere il primo SAL (stato avanzamento lavori) con una riserva di oltre 50.000 euro, per "mancata saturazione della manodopera" (dicitura che si ritrova in tutti gli appalti condotti da imprese di questo tipo, e che viene "insegnata" in corsi che qualche bravo professionista esperto del ramo, tiene a pagamento per erudire le imprese che vogliono partecipare agli appalti pub-

blici).

L'impresa nonostante ottenga con la variante diverse voci di spesa ben retribuite, non demorde, tutt'altro. Sistematicamente elude le norme sul sub-appalto (ha davvero buoni Avvocati!) con successivo esposto della DL e diffida del RuP, perde pezzi della ATI (associazione temporanea d'impresa), i cui soci accortisi di che pasta è il socio accomandatario, lo lasciano cammin facendo. Perso anche il carpenterie, l'impresa non interrompe il fiume di fax giusto per prendere tempo e dimostrare che in difetto sono gli elaborati di progetto. Pur di non dimostrarsi in ritardo firma e timbra dei disegni di officina, da sottoporre ad approvazione, in qualità di Centro di Trasformazione, non possedendo ovviamente la qualifica necessaria.

Il cantiere si conclude nel dicembre 2012. Le riserve iscritte dall'impresa

sul registro di contabilità ammontano a metà del valore dell'appalto. Durante il suo corso la Direzione lavori ha anche tentato di allontanare il capo-cantiere dell'impresa, per mancanza di rapporto fiduciario, ma lo stesso è stato informalmente reintegrato dopo appena una settimana.

Resta da chiedersi, come un'impresa con soli 10.000 euro di capitale sociale, srl unipersonale, possa concorrere ad appalti pubblici, anche superiori al milione di euro (è la legge si dirà....).

La conclusione?

Nell'ex Casa del Fascio di Piazzola, la biblioteca è stata realizzata, il suo pavimento è stato semplificato e le lavorazioni complesse eliminate, per non prestare il fianco alle riserve dell'impresa, mentre gli arredi progettati non sono stati realizzati per mancanza di fondi.

Molti colleghi criticheranno l'opera finita, ma non auguro a nessuno di loro di vivere due anni di un simile cantiere. Finita la guerra (...ma non quella legale) rimane un certo "vuoto", per l'allontanarsi degli stimoli legati alla professione di Architetto, dall'altra c'è ancora il "pieno" dei rapporti personali, degli amici e della famiglia, che hanno condiviso quei giorni faticosi.

P.S.: Ringrazio Massimiliano Baldo, capo settore Ufficio lavori pubblici del comune di Piazzola sul Brenta, per il continuo sostegno dimostratosi e Adriano Verdi per il consiglio datomi di dirigere il cantiere solo tramite gli Ordini di Servizio, così facendo i fax intermedi sono serviti per tamponare le folli richieste e contestazioni dell'impresa, dando modo e tempo (tre giorni, non di più) di rispondere con senno e ponderatezza.





Gianluca De Cinti nasce a Padova il 15 ottobre del 1973, appassionato fin da giovane di arti visive, si diploma al Liceo Artistico, indirizzo architettura, per poi iscriversi allo I.U.A.V. di Venezia laureandosi con la tesi “Un nuovo ponte sul fiume Brenta, una nuova porta per la città”, relativa alla progettazione di un ponte e dello snodo stradale che vi sottende in provincia di Padova. Grazie a delle buone competenze informatiche e alla passione per la professione, inizia diverse collaborazioni con Studi di Architettura fin dai primi anni di università. In questo periodo, oltre a sviluppare le proprie competenze personali di approcci al lavoro critico e pro-attivo, implementa le conoscenze tecniche acquisite e inizia a conoscere le realtà dei cantieri edili, con le relative problematiche di gestione e organizzazione. Completati gli studi, si dedica a tempo pieno all’attività di progettazione, coordinamento e gestione di diversi progetti in collaborazione con professionisti del settore. Abilitato nel 2006 all’esercizio della professione presso l’ordine degli architetti di Padova, si occupa di iniziative in più campi, sviluppando idee per privati cittadini, per la progettazione edilizia e l’urbanistica. Dal 2009 presidente dei Giovani Architetti di Padova e Provincia del GiArP, nata con lo scopo di promuovere e difendere l’immagine ed il valore della professione dell’Architetto attraverso azioni e attività comuni, soprattutto come scambio di esperienze, comunicazione e collaborazione per aiutare migliorare la situazione lavorativa del giovane architetto padovano. “Compito dei giovani professionisti è non subire passivamente il futuro ma costruirlo, contribuendo a delineare la “strada migliore” del sistema realizzazione, ricercando risposte comuni e ambiziose per una maggiore qualità dell’architettura; un modo diverso di porsi in uno scenario in cui diventerà essenziale condividere degli obiettivi e delle scelte strategiche di pianificazione e gestione del territorio della nostra città.” L’associazione raccoglie tra i suoi iscritti la passione per la professione e la voglia di cambiamento, giovani che si dedicano a tempo pieno all’attività di progettazione, coordinamento e gestione di diversi progetti, ed intendono confrontarsi con la realtà del proprio territorio proponendo alle amministrazioni pubbliche, e non solo, nuove idee collaborative per consentire ai giovani architetti di prendere parte ai processi di cambiamento della città e ad un miglioramento del territorio.

WORKSHOP 2013 GiArP Giovani Architetti Padova

Lab_SmartCity 2013 e RePlay Salboro

Gianluca De Cinti



Lab_SmartCity 2013 - Progetto di Giacomo Mari

Non è facile parlare di Smart City in Italia, soprattutto nella concezione più ampia del suo significato, che trova diversi input in base al territorio in cui viene sviluppata. Città intelligente, città 2.0, avere un approccio olistico delle componenti delle città del futuro, le Smart City sono hub di trasformazione e creazione di nuovi progetti che devono avere obiettivi organizzati e strutturati e non essere progetti isolati. Il GiArP ha cercato di dare il suo contributo a questa “innovazione”, producendo un esempio di Smart City sul territorio padovano e andando a scovare a livello nazionale alcuni esempi di giovani professionisti che hanno espresso le loro idee sull’argomento. Sperimentazione, cultura dell’innovazione, sinergie tra diversi attori sociali e creazione di un’identità dell’area, questo è emerso dal Lab_SmartCity, il workshop organizzato dalla nostra associazione, dove si

scopre che una possibile soluzione dei problemi può avvenire solo attraverso il confronto e la sinergia, e non con la singolarità. SmartCity vuol dire anche questo, affrontare la il progetto urbano con un approccio globale, che riguardi la rinnovabilità delle fonti di energia, l’eco sviluppo urbano e ambientale nell’organizzazione sociale degli spazi e la partecipazione collettiva: il progetto di un’area, attraverso il coinvolgimento di istituzioni, pubbliche e private, risorse economiche, politiche, sociali e culturali, deve partire dal basso, ovvero dalla cittadinanza che vive la città e necessita che il suo sviluppo avvenga in accordo con i propri bisogni. In questo senso vanno lette le seguenti 6 proposte, con la consapevolezza che si tratta di sperimentare strumenti che non sono ancora specificamente (e storicamente) entrati nelle disponibilità e nelle strategie della professione architettonica italiana. Ma

questa non va certo letta come mancanza, anzi. L’obiettivo culturale è stato quello di elaborare concept di ampio respiro che restituiscano all’architetto il suo ruolo di mediatore, promoter e pianificatore di sviluppo urbano e, perché no, anche di innovatore sociale.

Ecco i sei concept che abbiamo analizzato:

1- EVENT HORIZON: mirato all’innovazione sociale e tecnologica. Esso recepisce anche le specifiche richieste esposte dai cittadini di Salboro di vivificare la città, creando occasioni di incontro. Naturalmente questo interessa molto i piccoli commercianti di Salboro, ma può divenire l’occasione di sperimentare un progetto ‘spazio-temporale’ di *ciclicità urbana* (e laica), creando e immaginando un ciclo annuale di occasioni di incontro, in cui la città (attraverso strutture effimere) muta continuamente, creando una mutevolezza artificiale simile alla stagionalità. Potremmo dire che si tratta di dar conto di una ‘città a geometria spazio-temporale variabile’. In tal modo sarà possibile sottolineare come le funzioni urbane debbano essere più fluide e adattative rispetto alla zonizza-



Lab_SmartCity 2013 - Progetto di Anna Brambilla

zione classicamente imposta dalla vecchia *città funzionalista*. **2-INTERMARKET:** anche qui si è adottato il pensiero laterale per ridisegnare una proposta di marketing urbano 2.0. Se uno dei temi della *smart city* declinata nei *suburbia* è evitare il rischio di *food deserts* (per cui la distribuzione di cibo è monopolizzata dai grossi centri di distribuzione) allora la proposta di un

inter-market che raccolga nel medesimo sistema i piccoli commercianti, gli agricoltori e i cittadini potrebbe costituire un esempio di come la distribuzione di cibo e la sua produzione possano, al contempo, essere rivolti a residenti e non. **3-GREEN FILLER:** si è proposta una ri-



Lab_SmartCity 2013 - Progetto di Madalina Culcasi

flessione progettuale sul verde 2.0. che tenga conto non solo dell’aspetto *eco*, ma anche degli aspetti ludici e culturali del verde di nuova generazione, virale, sistemico. **4-RE-CYLING:** attraverso un gioco di parole è proposto di ipotizzare una rete ciclopedonale di nuova generazione, che costituisca non solo un ampliamento dell’intermodalità urbana, ma che di-

venga anche motore attivo di trasformazioni urbane *interne*. Usando le peculiarità off-grid e green del biking si dovrà invertire la prospettiva urbana, al punto che l’automobile rimanga un’alternativa sempre più lontana al traffico green. **5-INTERAGING:** si tratta di proporre e progettare un centro *inter-age* per Sal-

boro, in cui densificare le funzioni *sociali* che caratterizzano il centro di una città *smart*. Tra queste vengono richieste: ludoteca, biblioteca, emeroteca, centro anziani, centro giovani. Si ipotizza che esse possano essere sia articolate in una *mixité* funzionale interna alla vecchia chiesa, come pure articolate in modo diffuso tra la chiesa e la villa Vanna. **6-PROSUMER CITY:** anche questo concept è più progettuale e meno *marketing oriented*. Si tratta di ipotizzare un concept abitativo (su Salboro, in posizione liminare tra funzioni urbane e funzioni agricole) in grado di intrecciare lavoro, cohousing, partecipazione alle pratiche produttive e ridotto impatto ecologico (con una particolare attenzione alle pratiche di riciclaggio, raccolta acque meteoriche, off-grid, ecc...).

 **Eddie Vedder - Society** (album *Into The Wild*)



DI
ARCHI
TURA

Per maggiori informazioni:
www.diarchitettura.org

PADOVA2013ARCHITETTURA

Un Workshop internazionale sugli spazi della città di Padova

Alessandro Tognon (Di Architettura associazione culturale)

L'obiettivo di questo testo è di affrontare il tema del vuoto urbano, utilizzando gli strumenti del progetto architettonico basato sullo studio degli spazi naturali e architettonici. Cercherò di capire come tutto questo possa avere una sua straordinaria valenza nella costruzione (ri-costruzione?) di una città, prendendo come esempio Padova che, nel mese di settembre, vedrà proposti in un Workshop sei nuovi progetti in aree tanto importanti quanto degradate, se non addirittura dimenticate. Si deve risalire a Vitruvio per scovare la prima definizione di "spazio architettonico"; e già, il parlare di *spazio* e non di *vuoto*, sottolinea l'intenzione di voler dare una maggiore importanza al termine. Racconta Vitruvio che i primi uomini vivevano di stenti, alla stregua degli animali selvatici, tra boschi e caverne, e si cibavano di frutti selvatici. Un giorno, a causa di un forte temporale, una parte del bosco prese fuoco, tra lo sgomento di chi si trovava nelle vicinanze; passato il momento di paura, sembrò gradevole il calore rimasto in quel posto, ma ancor più fu apprezzato lo spazio creatosi tutt'attorno. Pur ancora senza l'uso della parola, questi uomini si organizzarono per mantenere vivo quel fuoco richiamando altra gente a godere di quel momento. L'incontro con il fuoco risultò quindi uno strumento di localizzazione e di socializzazione tra gli esseri umani che, pare, costruirono proprio in quel luogo un primordiale nucleo abitativo, fatto di capanne di rami. Quel posto, formatosi da un evento naturale e dall'ingegno degli uomini, fu il primo capitolo della costruzione di una futura città. *Raumen* è un verbo della lingua tedesca il cui significato non è facilmente riportabile nella lingua italiana: si potrebbe tradurre con *fare spazio, creare spazio,*

ma, *in realtà*, ciò che vuol dire ha una portata ben più importante. *Raum* (spazio) è un'espressione che usavano i coloni per indicare l'azione del disbosciamento mirata a realizzare un primo insediamento, ovvero una città; il termine acquisisce pertanto anche il significato di *luogo libero, che si libera*. Così come per la città, allo stesso modo si creano gli spazi architettonici della casa, e questo deriva anche dagli insegnamenti di L. Battista Alberti, il quale ha definito la città come una grande casa e la casa come una grande città. Ottenuto uno spazio poi si deve *dare forma* allo stesso, definirne i confini. E qui conviene affidarci a un altro verbo della lingua tedesca, difficilmente traducibile in italiano: *Gestalten*. Il suo significato è riconducibile all'azione del *dare forma a uno spazio*, pensare che uno spazio possa avere dei bordi definiti. *Gestalt* significa anche *ciò che è posto (das Gestellte)* nel senso di *eretto*¹. Si tratta quindi di assegnare un ben determinato posto agli spazi e ai "vuoti" architettonici. Questo ci porta a capire che anche lo spazio dev'essere progettato. Oswald Mathias Ungers continua, a mio parere, a essere un'utile fonte cui ispirarsi per la ricerca del giusto equilibrio tra costruito e spazio, così come tra i luoghi del pubblico e del privato. In merito al citato equilibrio, Ungers sostiene che: *"L'arte urbana consiste nel trovare i luoghi del caos della città, nel dare loro un nome e nello sviscerare le loro peculiarità. Si tratta quindi di un'arte urbanistica della scoperta e non dell'invenzione. Non c'è bisogno di introdurre un nuovo sistema-né tecnologico né di altro tipo."*² Se è azzardato, per non dire errato, affermare che non c'è più nulla da inventare, allo stesso modo osservare il con-

testo per comprendere l'ambiente dove nascerà il proprio progetto, è un obbligo al quale un architetto non si deve sottrarre. Ci dev'essere un confronto, anche morboso, con l'opera dei propri maestri, quasi a "rubarne" le migliori intuizioni. In architettura gli spazi sono importanti quanto il costruito: cosa sarebbe il Seagram Building di Mies van der Rohe senza lo spazio frontale alla sua facciata? E ancora, è più importante il paramento murale circolare del Pantheon o ciò che racchiude nel suo interno? Ciò che ci affascina di questo grande monumento è il suo enorme spazio architettonico interno. Ogni metro cubo, anche il più remoto e dimenticato, dev'essere quindi pensato come una grande possibilità per gli architetti, così come lo è un foglio bianco per gli scrittori o una tela bianca per i pittori. La ricerca di un'identità dei luoghi è sempre stata il risultato di un'unione tra architettura e spazio, perché l'uomo abita gli spazi della casa, non i muri che li delimitano. Vuoti e pieni assieme consentono a un'opera di rendersi riconoscibile. Invece, l'eredità degli ultimi cinquant'anni delle nostre città e delle loro periferie evidenzia fin troppo spesso una mancanza di modelli di riferimento, smarrendo la capacità di darsi un volto, a causa di aspetti funzionali e maldestri formalismi personali. E' con l'ispirazione che giunge dal confronto con il passato, con il riassunto delle proprie esperienze, che si ottiene un risultato adeguato e riconoscibile in una scuola di pensiero, che si rivela comunque sempre attuale. E questo si riscontra in architettura come in altre discipline. L'Associazione culturale Di Architettura in collaborazione con il Comune di Padova e il patrocinio dell'Ordine organizzano, dal 19 al 13 ottobre, presso gli spazi del Palazzo della Gran Guardia, un'importante manifestazione: PADOVA2013ARCHITETTURA prevederà al suo interno un Workshop Internazionale di architettura, cui parteciperanno sei importanti architetti di livello internazionale. Ci si è chiesti in che modo è possibile individuare i confini di un'estensione urbana e quali possono

essere i nuovi punti di riferimento che identificano, oggi, la città di Padova, così ricca di monumenti e d'incomparabili episodi urbani? La risposta sta ancora nell'arte del costruire, con attenzione alle grandi risorse culturali e paesaggistiche che la città pone in alcune aree da recuperare e valorizzare. Luoghi posti in una posizione di mezzo tra la città antica, medievale e carrarese e le successive espansioni *Extra moenia*. Alla Padova antica, città dai molteplici aspetti e dalle enormi potenzialità storico-culturali, si sono aggiunte le contraddizioni di un'espansione che ha dovuto reggere la crescita economica e produttiva degli ultimi decenni, aggiuntasi a una rapida ricostruzione post-bellica. E' una situazione simile a quella di molte altre città italiane che raramente ha concesso i tempi per una riflessione seria e proficua. Documento chiave d'interpretazione urbana sarà la mappa di Giovanni Valle del 1784, la più dettagliata descrizione in nostro possesso della città prima dell'epoca di grandi cambiamenti, avvenuta a seguito della caduta della Serenissima. Essa evidenzia, nel paragone con la situazione odierna, come la città si sia ampliata senza un razionale controllo della sua forma, generando situazioni spaziali spesso frammentate e prive di una significativa identità urbana e architettonica. L'obiettivo prefissato con il Workshop è di proporre sei contributi progettuali reali e applicabili da un gruppo di architetti italiani e stranieri di chiara fama (Guillermo Vazquez Consuegra, Jan Kleihues, Gino Malacarne, Carlo Magnani, Antonio Monestiroli e Uwe Schröder) che, mediante gli strumenti della scienza urbana, proporranno sei nuovi progetti in luoghi "da riscattare", meritevoli di una nuova identità. *"Che fare delle vecchie città?"* si chiedeva Aldo Rossi in un suo noto scritto (*Il Confronto*, febbraio 1968). Identificando *per parti* alcune aree studio, apparentemente e irrimediabilmente compromesse, è possibile porre le basi per nuove identità urbane; il tutto, considerando i tracciati storici e le architetture ritenute d'interesse. Saranno

luoghi di sovrapposizione tra l'architettura del passato e l'architettura del nostro tempo. Le aree oggetto di studio, poste all'interno o appena limitrofe alla cinta muraria cinquecentesca, non sono mai state oggetto di progetti che siano riusciti a definire riqualificazioni adeguate alle necessità della città contemporanea. Sono aree significative per Padova, non solo per la posizione ma anche per il valore storico e artistico di alcune loro parti, che assumono un ruolo importante in quanto possibili luoghi di riferimento. Si mira, quindi, a sensibilizzare l'opinione pubblica sul perché e sul come si possono affrontare alcuni delicati temi, fornendo un contributo culturale ma, allo stesso tempo, attuabile e reale, non più con un indirizzo di mera espansione urbana, ma nell'ottica del recupero di alcune aree interne o limitrofe alla città stessa.

¹ I concetti su spazio e forma sono più ampiamente descritti da Uwe Schröder, *La città come casa e la casa come città*, in: G. Malacarne e A. Tognon, "Uwe Schröder Architettura degli spazi", Clueb 2010 Bologna.

² O.M.Ungers, S.Vieths, "La città dialettica", Skira (1997) Milano

DI ARCHITETTURA

è un'associazione culturale attiva a Padova dal 2011 per volontà di un gruppo di professionisti e appassionati di architettura e di arte. Le finalità principali dell'associazione sono la diffusione e la promozione della conoscenza dell'architettura di cui intende valorizzarne tutti i molteplici aspetti, da quelli progettuali a quelli costruttivi.

Ciò è possibile affermando il ruolo e il valore dell'architettura all'interno della società, coinvolgendo e instaurando collaborazioni durature con soggetti pubblici e privati che, a vario titolo, si occupano o sono interessati al tema della città e più in generale al mondo della costruzione.

Mostre e pubblicazioni recenti svolte a Padova:

- Uwe Schroeder. *Sugli spazi della città*
- Stefan Müller. *L'architettura della città di Padova*
- Architetture razionali per un metodo condiviso I e II
- Antonio Monestiroli. *Prototipi di architettura*



Enrico Lain

Svolge la propria attività professionale a Padova, musicista e blogger per passione, interessato alle contaminazioni tra il pensiero, i media e la costruzione. Si laurea nel 1999 con il prof. Franco Purini ed è architetto dal 2000, Dottore di ricerca in composizione architettonica dal 2003 (con la tesi Forma e Monumento), ha svolto attività didattica presso la Facoltà delle Arti di Venezia dal 2003 al 2005, e attività di ricerca nell'allestimento della mostre internazionali "MIR, Arte nello Spazio" (Bolzano, novembre 1999), e "La Grande Svolta" (Padova, 2003). Dal 2003 al 2005 segue come correlatore la tesi 'Dal contemporaneo al Simultaneo', sul video d'architettura come progetto visivo, pubblicando nello stesso periodo alcuni saggi sulla critica d'architettura in riviste nazionali. Ha lavorato a progetti nazionali ed internazionali, ma oltre all'architettura la sua grande passione è la scrittura; dedica quindi il suo tempo libero ai saggi brevi contenuti nel suo blog (<http://enricolainarchitecture.blogspot.it/>), dedicato alla critica d'architettura contemporanea.

L'APPUNTO

a cura di Giovanni Furlan

PLAYGROUND

Enrico Lain

Nel 1989 gli OMA si dedicarono contemporaneamente a tre concorsi (Tres Grande Bibliothèque a Parigi, ZKM a Karlsruhe e il Zeebrugge terminal in Belgio), con l'urgenza intellettuale di verificare la validità di quelle strategie programmatiche che verranno poi esposte in *Bigness or the problem of Large* (pubblicato nel 1994¹). La riduzione dei termini alle sole *dimensioni* come unica variabile di cambiamento mirava a realizzare una *nuova sobrietà* intellettuale, liberando l'architettura da quei paradigmi collaterali che in Europa l'avevano sedotta (l'estetica, la filosofia e le ideologie, principalmente). La ricerca di un'*azione progettuale pura*, possibilmente priva di interpretazione e di poetica, serviva a Koolhaas per ricostruire, *in vitro*, la *congestione* rilevata per Manhattan, quel '[...] esperimento collettivo, nel quale l'intera città diventava una fabbrica di esperienze artificiali e dove il reale e il naturale cessavano di esistere'². La congestione del manhattanismo aveva mostrato infatti che la grande dimensione può condurre a trasformare una megalopoli in un Mega-Villaggio³, e Koolhaas tenta, con *Bigness*, di far superare anche all'architettura europea quel limite di esistenza, oltre il quale gli opposti inconciliabili si fondono in un unico corpo, il cui scopo primario non è la *memoria* ma l'*azione*.

Il tipo-grattacielo, raccontato in *Delirious New York*, è l'estruzione della superficie del lotto, secondo le specifiche regole geometriche della Zoning Law del 1916 (che imposero un volume massimo, ma senza limiti d'altezza) . La semplicità di tale limitazione (senza imposizioni specifiche in campo igienico o funzionale) trasformò Manhattan in un *luogo del possibile*. '(...) D'ora in avanti ogni lotto urbano potrà acco-

gliere – almeno teoricamente – una combinazione imprevedibile e instabile di attività simultanee, che toglieranno all'architettura molte delle sue capacità di preveggenza e renderanno la pianificazione un atto di predizione limitata. (...) il Grattacielo diventa lo strumento di una nuova forma di urbanistica *inconoscibile*.'⁴

Il risultato, forse imprevisto, del manhattanismo è stato dunque di trasformare uno dei principali e densi centri inurbati del pianeta in un laboratorio a cielo aperto. Le attività di vicinato e i grossi centri di distribuzione sono mescolati dal mercato interno ed un'analisi fenomenologica rileva, banalmente, che l'efficacia urbanistica di quartieri come SoHo dipende dalla disponibilità al movimento dei pedoni e delle attività dei *vendors* lungo le strade. Scrivono Mikoleit e Pürckhauer che 'cities are made of scenes. Those scenes have a syntax. (...). Man mistrust many things, but he will follow the sun blindly. (...). Shop owners profit from the sun-ripened happiness of people who fall prey to consumerism in the pleasure of sunlight'.⁵

Il vuoto di Manhattan è dunque di tipo differente da quello di una città europea? Non crediamo che il *vuoto* sia differenziabile, si tratta di riconoscerne le potenzialità in quanto *mezzo* (e non semplice *assenza*), mirando ad una lettura di tipo *esperienziale* ed *esplorativo* della città e delle sue architetture. Nel vuoto infatti la percezione, l'interpretazione e l'immaginazione si fondono, sfumandone i confini disciplinari e semantici.

Il vuoto è dunque un originario *fatto primario* per la città: ne costituisce la profonda ragione semantica, è la matrice di esistenza del manufatto urbano e dell'efficacia dell'azione antropica, è il



grembo che accoglie soggetti e oggetti nei loro quotidiani rapporti di azione reciproca. Il vuoto armonizza quello che le forzature duali dell'urbanità hanno cercato di distinguere in modo dia-logico: naturale/artificiale, interno/esterno, forma/figura, soggetto/oggetto, rappresentazione/significazione, progetto/realizzazione. Il vuoto è l'istante iniziale della città, quanto l'orizzonte per il paesaggio. E quando la *struttura* urbana si sgretola, il *ritiro* (*shrinkage*⁶) dello spazio pianificato lascia campo libero ai fenomeni di *up-cycling* e di *re-cycling* molecolari, in nome non più della *libertà* ma della pura *sopravvivenza*. Oggi (forse per la prima volta dopo le guerre mondiali) vediamo città occidentali abbandonate e decadenti⁷, è nuovamente il momento di riformare i paradigmi che hanno fallito, come accade in ogni epistemologia. Ci ricorda Coppola che 'allo scoccare degli anni Settanta, a New York il degrado si era spinto (fino a) l'isola di Manhattan, cancellando quasi del tutto il valore immobiliare di aree che oggi sono fra le più costose del pianeta. (...) Liz (Christy) ed i suoi decidono di dare vita a un vero e proprio *community garden* in un'area abbandonata fra Bowery e

Houston Street (...). (Oggi) nei vuoti scaturiti dalle demolizioni, residenti che non si rassegnano al destino della fuga danno vita a spazi pubblici innovativi, composti di aree comuni e di orti individuali.⁸ Ci siamo abituati a considerare la città come un *punto zero* della nostra storia civile, rimuovendo, fino ad oggi, il fatto che oltre la scena dell'artificio urbano ci ritroviamo nel regno della sopravvivenza, e dunque nella ragione profonda (non semantica ma biologica) dell'*ontologia*. Il cittadino è divenuto il reale monumento *futuro* della città: ogni *smart city* anela ad avere *city users* colti ed in perenne movimento. Non possiamo nascondere un senso di vertigine (che ancora ci coglie nel vuoto) di fronte a questo cambio di paradigma. E' un'ansia per il futuro, che rischia di coglierci impreparati. Il vuoto è stato a lungo frainteso dall'architettura: a causa forse dell'assenza di forma, è stato raramente considerato come paesaggio *iniziale*, rimosso dai 'deliri dell'interpretazione'⁹. L'architettura, come accadde già nei tumultuosi anni '60, ritrova sempre il proprio *incipit* nel vuoto. Per questo (allora come oggi) esso divenne occasione di rinnovo dei paradigmi: com-parvero i gonfiabili di Haus

Rucker&Co., le trasformazioni dei vuoti urbani nelle visioni degli Archigram alla ricerca di *resilienza* nella città. Aggiungiamo il fatto che la città non è più solo *sostanziale*. Grazie alla Rete infatti essa è potenzialmente la prima realizzazione di *realtà aumentata*, poiché il virtuale (ciò che è stato e potrebbe essere) e l'attuale (ciò che è *ora*) continuano a dialogare in modo serrato e *durevole*, anche se instabile (e dunque *vitale*). In questa complessa dinamica sistemica il vuoto funge da collettore di istanze altrimenti distanti: la corporeità, la misura, la funzione, il significato, le immagini, le memorie. Per immaginare questa condizione ci viene in aiuto l'arte performativa di *Space Time Foam*¹⁰ di (Tomàs Saraceno), un'opera *site specific* realizzata all'Hangar Bicocca di Milano nel 2012. Lo spazio vuoto (di dimensioni notevoli) veniva suddiviso in piani racchiusi da fogli di spesso nylon (percorribile dagli spettatori), creando così un vuoto *reattivo*, in cui gli spostamenti dei pesi corporei determinavano rigonfiamenti e avvallamenti improvvisi. L'emozione (tutta corporea) di essere in un vuoto *in movimento* lasciava sperimentare un rapporto diverso dall'abituale spazio visivo dell'*orizzonte*. *Space Time Foam*

metteva in luce la particolare condizione di *libertà-connessa* (dunque non assoluta) del soggetto contemporaneo, poiché le *vibrazioni* dei piani in nylon subivano i movimenti degli altri spettatori in transito. Oggi infatti il soggetto non è più un genio-esploratore (abitante di avamposti lunari, come quelli descritti dai Radicals degli anni '60). Egli è parte di una *networking society* che opera per elevata interattività e massimo accesso ai saperi. Esso è divenuto un *player* che conosce le regole locali e che elabora strategie universali e *istantanee*. La città è il suo *campo da gioco* ideale. Sintomatico è infine il lavoro di ricerca

che ha portato alla realizzazione del video MY PLAYGROUND (*a film about movement in Urban Space*), diretto da Kaspar Astrud Schröder¹¹ (in collaborazione con BIG), e realizzato nel 2009 in occasione del parco realizzato per i *free runners* di Team JiYo di Copenhagen, con la partecipazione di atleti di *parcours* e *traceurs* di Giappone, Cina, Stati Uniti, Inghilterra e Danimarca. Il movimento e il *volo*¹² nei gesti ginnici dei free runners mostrano come siano possibili dei cambi (istantanei e puntuali) delle funzioni di *parti di edifici e di città*. Il parkour (che esprime un attraversamento consapevolmente *corporeo* dei vuoti della città, diversamente da

quello trasognante e inconscio della *deriva*) è la sperimentazione del *possibile invisibile* (ovvero la *virtualità funzionale* della città) al fine di renderlo *visibile* grazie all'azione del corpo, l'esplorazione di un immenso parco giochi in cui noi *city users* siamo immersi con continuità. Ma non c'è finalità ginnica o hobbistica in tutto questo: testiamo apparati in versioni *beta* (prototipi) su città che attendono di rivelare il futuro, ma anche di essere salvate, e noi con loro.

 *The Heavy, What makes a good man?*

¹ KOOLHAAS R., MAU B., S, M, L, XL, 010 Publishers, Rotterdam, 1995, p. 495

² KOOLHAAS R., Delirious New York, un manifesto retroattivo per Manhattan, 1978 - ed. it. Electa, MI, 2001, pp. 7-8

³ Ibidem, p. 239.

⁴ Ibidem, pp. 77, 78

⁵ MIKOLEIT A., PÜRCKHAUER M., Urban Code – 100 Lessons for Understanding the City, The MIT Press, Cambridge, Massachussets, pp. 9-10

⁶ Termine utilizzato da Alessandro Coppola per indicare la condizione di una città che decresce (in dimensioni e forzosamente) nel tentativo di ottimizzare il rapporto tra sottoservizi (e relativi costi) e una drastica riduzione del numero dei residenti.

⁷ Mentre scrivevo questo breve paper è giunta notizia del fallimento della città di Detroit, una delle più fiorenti e ricche negli Stati Uniti negli anni '50-'60.

⁸ COPPOLA A., Apocalypse Town – cronache dalla fine della civiltà urbana, ed. Laterza, Bari 2012, pp. 135-136

⁹ KOOLHAAS R., op. cit., p. 225

¹⁰ <http://www.tomassaraceno.com/MET/Bicocca/>

¹¹ <http://release.kasparworks.com/myplayground.kasparworks.com.html>

¹² Il volo è la massima esperienza del vuoto, da Yves Klein ai contemporanei runners.



Per ulteriori informazioni: www.barbaracappochinfoundation.net



ANTEPRIMA

a cura di Alessandro Zaffagnini

PREMIO BIENNALE INTERNAZIONALE DI ARCHITETTURA “BARBARA CAPPOCHIN”

L'architetto **NUNZIO GABRIELE SCIVERES**, con l'opera “A2M Social Housing” a Marina di Ragusa (progetto preliminare con arch. **Maria Giuseppina Grasso Cannizzo**), ha vinto l'edizione 2013 del **Premio Internazionale di Architettura “Barbara Cappochin”**.

Giunta alla sua sesta edizione, la **Biennale di Architettura “Barbara Cappochin”** è promossa dalla Fondazione Barbara Cappochin e dall'Ordine degli Architetti P.P.C. della provincia di Padova, insieme al Comune di Padova; realizzata in collaborazione con la Regione del Veneto, il Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (C.N.A.P.P.C.) e l'Unione Internazionale degli Architetti (U.I.A.).

Unanime il parere della Giuria Internazionale, a maggioranza straniera in conformità al regolamento U.I.A.-UNESCO e presieduta da **Leopoldo Freyrie**, presidente del Consiglio nazionale, secondo la quale “*il progetto a Marina di Ragusa non è solo una bella architettura in riva al mare di Sicilia, ma indica anche una strada di assunzione di responsabilità estetica, sociale e culturale, importante per riaffermare la capacità dell'architettura nel risolvere i problemi fondamentali dell'abitare contemporaneo*”.

“**A2M Social Housing**” - che sorge sulla collina che domina Marina di Ragusa - “è la rappresentazione migliore di come il talento dell'architetto possa produrre una soluzione di grande qualità, ad un tema complesso, in un luogo bello e difficile. L'architetto, nel progetto premiato, ha avuto il coraggio di provare a realizzare alloggi di

serena bellezza, grande comfort abitativo, con tipologia innovativa rispetto agli schemi tradizionali del social housing, disegnando un piccolo quartiere la cui estetica contemporanea ha ben assimilato la tradizione del contesto.” La Giuria ha assegnato anche tre menzioni d'onore della sezione internazionale rispettivamente allo studio spagnolo **Barge Bouza Arquitectura** con l'opera “*Cultural and Ethnographic Center Of Mandeo River*” a La Coruna (Spagna); allo studio finlandese **Avanto Architects Ltd** con l'opera “*Chapel of St. Lawrence*” a Vantaa (Finlandia); all'architetto **Inaqui Carnicero** (Spagna) con l'opera “*Hanger 16 Matadero Madrid*” ed una propria **menzione speciale** allo studio svedese **Tham & Videgard Arkitekter** con l'opera “*Tree hotel*” a Harads (Svezia).

La “**Medaglia d'oro Giancarlo Ius**”, destinata all'opera di architettura maggiormente innovativa e sostenibile sotto il profilo del risparmio energetico e dell'utilizzo delle energie rinnovabili, è stata conferita al “*Paedriatic Centre*” di **Emergency** a Port Sudan progettato dallo **studio Tamassociati**, “in quanto prova a risolvere con ottimi risultati e una buona architettura, i temi principali delle sfide della contemporaneità: come realizzare edifici ad alto comfort - tanto più in un ospedale per bambini - con tecnologie semplici e non costose, in luoghi dalle condizioni climatiche (e sociali) estreme, dove l'energia e l'acqua sono beni preziosi”.

C.Z. Studio, con il progetto del **Piazzale della Stazione** di Padova, è il vincitore del “**Premio Provinciale**” per opere

realizzate nella provincia di Padova, giudicato dalla Giuria un ottimo progetto pubblico capace di risolvere problemi complessi sia dal punto di vista relazionale che formale, lavorando lo spazio vuoto senza ingombrarlo con gesti architettonici superflui. Due, sempre in questa sezione, le menzioni d'onore, che sono state assegnate all'*ampliamento dell'Orto Botanico* progettato da **VS associati** e alla *Piazza delle Fratte* (Lozzo Atestino) progettata da **Paola Veronese**.

La cerimonia di premiazione del **Premio Internazionale di Architettura “Barbara Cappochin”** avrà luogo il 26 ottobre al Teatro Verdi di Padova. Come tradizione, le migliori opere selezionate dalla Giuria internazionale, verranno esposte in piazza Cavour sul “**Tavolo dell'Architettura**”, in pietra di Vicenza, il cui progetto porta la prestigiosa firma di **Renzo Piano**, neo eletto senatore a vita ed ospite d'onore dell'evento con la **Mostra** a Palazzo della Ragione “**Renzo Piano Building Workshop - archivi**”. Il Tavolo è realizzato dal **Laboratorio Morseletto**, storico partner della “Biennale”.

Questa edizione della Biennale sarà caratterizzata, ancor più delle precedenti, da prestigiosi eventi culturali. Sei conferenze internazionali, organizzate in sinergia con il Consiglio Nazionale degli Architetti, nel periodo gennaio - marzo 2014, porranno a confronto gli attori delle esperienze più innovative di **eco quartieri** a livello internazionale, sotto il profilo della sostenibilità non solo urbanistica ed architettonica, ma anche sociale ed economica.

Molti altri eventi collaterali in fase di definizione, alcuni dei quali in sinergia con l'Università di Padova, Dipartimento I.C.E.A., corso di laurea Ingegneria edile-architettura, contribuiranno ad alimentare l'interesse sulla Biennale per tutto l'arco del suo svolgimento (26 ottobre 2013 - 15 giugno 2014).

Il catalogo del Premio sarà pubblicato dalla rivista di architettura “The Plan” e sarà curato da Nicola Leonardi.

LIBRERIA

a cura della Redazione



ESTETICA DEL VUOTO
Arte e meditazione nelle culture d'Oriente
Giangiorgio Pasqualotto
Biblioteca Marsilio

Quando il pittore prende il pennello deve essere completamente tranquillo, sereno, calmo e raccolto, ed escludere tutte le emozioni volgari. Si deve sedere in silenzio davanti al rolo di seta bianco, concentrando il suo spirito e controllando la sua energia vitale". Come mostrano queste parole di Wang Yuan Chi, è dal vuoto interiore che scaturisce il gesto perfetto dell'artista. Il vuoto o vacuità non è tuttavia il Nulla, il mero non-essere. L'autore di questo saggio analizza alcune fonti taoiste e buddhiste alla ricerca di una possibile definizione del Vuoto. Concetto chiave per intendere alcune arti estremo-orientali, come la pittura, la calligrafia l'ikebana e il teatro No, il Vuoto è in realtà un non-concetto che si chiarisce soltanto nella meditazione. Se le delicate onde di sabbia in un giardino secco adiacente al tempio buddhista sono state modellate in uno stato meditativo, e mirano a indurre nella mente di chi le contempla l'esperienza della Vacuità, difficilmente uno studioso potrà formulare una teoria estetica in proposito senza sottoporsi personalmente all'impegnativo tirocinio della pratica meditativa. È questa un'importante affermazione metodologica di Pasqualotto che merita di essere ricordata anche in altre occasioni.



L'ARCHITETTURA DELLE DIFFERENZE
Davide Ruzzon
Edizioni TArch

Nell'epoca del digitale, cosa lega il potere dello sguardo, che domina lo spazio del carcere moderno, con il *realissimo* naufragio della forma architettonica? Dentro nuovi scenari urbani a volte spettacolari ma sovente algidi, prodotti sia dei raffinati software digitali che dell'hardware della finanza immobiliare, il *felice* matrimonio tra emozione e razionalità, tra il corpo e la mente, in sintesi il *pensiero intuitivo* viene sterilizzato. Nel nome della lotta al *funzionalismo* insieme, paradossalmente, alla sua stessa apologia, le diversità delle esperienze quotidiane degli uomini, dentro la città e gli edifici che la compongono, sono troppo spesso *genericamente* annichilite dal progetto d'architettura. Le peculiarità da riscoprire, perciò, non sono *formali*. Il progetto dello spazio architettonico, oggi, deve illuminare le *elementari* e *semplici* differenze tra le esperienze umane (curare, partire, abitare, produrre, organizzare, riunire, incontrare, ascoltare, guardare, acquistare, etc). L'architettura è l'arte di costruire uno spazio che si assume la cura, il rispetto e la responsabilità di queste differenze.



MARGHERITA PETRANZAN COSTRUZIONI
a cura di Gizmo
Il Poligrafo

Margherita Petranzan appartiene alla "squadra", numerosa una volta, ma ora, temo, in via di estinzione, degli architetti colti. Ciò che mai ne ostacola o riduce la competenza professionale è la volontà propria dell'architetto di *costruire*, e non limitarsi all'idea, al progetto, al bel disegno. Con Margherita abbiamo condiviso, da questo punto di vista, esperienze importanti, in particolare negli anni in cui abbiamo insieme preparato la rivista di filosofia "Paradosso" con tanti amici, che tali sono rimasti per me e per lei, da Vitiello a Sini, da Givone a Marramao, da Curi a Donà. Quel lavoro nel campo propriamente filosofico si accompagnava, per Margherita, con un altro, complementare e ancor più faticoso, per la rivista di teoria dell'architettura "Anfione e Zeto". Una bella rivista, dove davvero costruire e pensare si fondono. È con grande piacere, per tutti questi motivi, che aggiungo il mio ricordo e l'espressione della mia stima e amicizia in questo libro che le è dedicato.
Massimo Cacciari

VERBALI DI CONSIGLIO

SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 4 FEBBRAIO 2013

Il Consiglio ha inizio alle ore 14.00
Assenti: Architetti P. Leonardi e arch.
Iunior D. Castello

Lettura ed approvazione del verbale
Viene letto ed approvato il verbale
della seduta di Consiglio del 17 gennaio
2013.

Selezione della posta
Stante la richiesta telefonica ricevuta in
data odierna dalla Fondazione
Ingegneri di Padova si delibera di
concedere l'utilizzo della nostra sala
riunioni per l'incontro gratuito sul
tema "Aggiornamenti normativi sulle
terre e rocce da scavo" che si terrà il 13
febbraio p.v. dalle ore 17.00 alle ore
20.00.
Stante la richiesta di nulla osta ad
effettuare prestazioni professionali
gratuite a favore di familiari giunta da
una Collega, il Consiglio dell'Ordine
ritiene che per la fattispecie
prospettata, esistano le comprovate
ragioni atte a giustificare la rinuncia
totale o parziale al compenso.

Comunicazioni del Presidente
Il Presidente, arch. G. Cappochin,
relaziona sui lavori della Conferenza
degli Ordini d'Italia svoltisi a Milano il
24 e 25 gennaio u.s.
Tema principale all'ordine del giorno il
regolamento della formazione continua
previsto dall'art. 7 del DPR 137/2012.
In tale sede è stato presentato il
contributo del nostro Ordine che
prevede – tra l'altro - un'integrazione
alle norme transitorie della bozza di
regolamento, attualmente all'esame,
nei seguenti termini: "E' facoltà degli
Ordini territoriali effettuare, ad
intervenuta approvazione del presente
regolamento, ed in conformità al
medesimo, nelle more della sua
effettiva entrata in vigore, corsi
sperimentali su base volontaria, previa
validazione degli stessi da parte del

C.N.A.P.P.C., con riconoscimento dei
relativi crediti formativi". Qualora tale
integrazione trovasse riscontro
positivo, tutta la fase sperimentale dei
corsi che il nostro Ordine sta
predisponendo acquisterebbe
maggiore valenza.
La seconda giornata dei lavori
prevedeva un convegno sul tema della
rigenerazione urbana sostenibile e le
aree metropolitane tenutosi presso la
Fondazione La Triennale di Milano.
I diversi interventi hanno affrontato il
tema della rigenerazione dal punto di
vista normativo, economico e politico.
La riunione istitutiva della Consulta
provinciale dei liberi professionisti
presso la Camera di Commercio di
Padova si è tenuta il 23 gennaio u.s. ed
è stata presieduta dal presidente
dell'ente Roberto Furlan.
La Consulta è composta di diritto, dai
Presidenti degli Ordini e Collegi
professionali operanti nella
circoscrizione territoriale della Camera
di Commercio di Padova e dai
rappresentanti delle associazioni
maggiormente rappresentative delle
categorie di professioni individuate
dallo Statuto.
La Consulta non ha poteri di spesa
autonomi ed è un organo consultivo
della Camera di Commercio. Essa
esprime, nell'interesse generale delle
categorie professionali e del sistema
delle imprese, pareri non vincolanti su
richiesta degli organi istituzionali della
Camera di Commercio. Si riunisce, di
regola, almeno una volta all'anno e la
carica di componente della Consulta è
onorifica, senza oneri per l'ente
camerale. La Consulta dura in carica 5
anni.
I componenti presenti del nuovo
organismo consultivo hanno nominato
all'unanimità presidente della Consulta
l'arch. Giuseppe Cappochin.
Il prossimo appuntamento per la
Consulta sarà quello della segnalazione
del nominativo che dovrebbe occupare
il seggio assegnato di diritto alle libere
professioni nel rinnovo del Consiglio
camerale in corso.
Per quanto riguarda la manifestazione -
Professional Day - promossa dal CUP

Nazionale, prevista per il prossimo 19
febbraio, l'arch. G. Cappochin esprime il
proprio dissenso sulle modalità di
attuazione e ideazione, dissenso che
viene condiviso da tutto il Consiglio.
L'iniziativa così come è stata progettata
non può trovare infatti riscontri utili
per influenzare le decisioni politiche
che usciranno dall'imminente
confronto elettorale. Non c'è stato
infatti nessuna preparazione all'evento,
né un serio confronto sulle proposte
politiche. Al momento neanche dal
Consiglio Nazionale è pervenuta alcuna
indicazione/sollecitazione alla
partecipazione.

**Proposta Poste Italiane_Polizza re-
sponsabilità civile professionale**
L'arch. Paolo Stella comunica al
Consiglio che nei giorni scorsi ha
incontrato i referenti regionali di Poste
Italiane che hanno illustrato i termini
della polizza di assicurazione per la
responsabilità civile professionale. Da
un esame sommario, tale polizza
sembra rispondere alle linee guida
individuate dal Consiglio Nazionale
Architetti e poste alla base della gara
promossa a livello nazionale per
l'individuazione della compagnia che
meglio risponde alle esigenze della
categoria.
Il Consiglio delibera di segnalare tale
proposta all'arch. P. Felicetti,
Consigliere Nazionale, per gli
approfondimenti del caso.

Patto quota lite
L'arch. Paolo Stella evidenzia quanto
nell'attuale situazione economica, sia
sempre più difficoltoso riuscire a
riscuotere i propri crediti, soprattutto
quelli riferiti alla committenza privata.
Il patto di quota lite non è altro che
l'accordo tra professionista e avvocato
in virtù del quale il compenso di
quest'ultimo viene calcolato in
percentuale rispetto al risultato
ottenuto. In pratica, i compensi dovuti
all'avvocato vengono parametrati al
raggiungimento degli obiettivi
perseguiti.
L'istituto del "patto di quota lite" –
sconosciuto ai più – potrebbe

NOTIZIE DALL’ORDINE

consentire/facilitare per lo meno in parte il recupero dei crediti vantati. Il Consiglio da mandato all’arch. Paolo Stella di approfondire la tematica che potrebbe essere anche oggetto di una presentazione agli iscritti.

Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin

Il Presidente, arch. G. Cappochin, comunica al Consiglio che nei giorni scorsi ha incontrato a Genova – su invito dello stesso – l’arch. Renzo Piano dimostratosi interessato al progetto *Biennale*.

Al termine del colloquio, si è ipotizzata una mostra dei suoi progetti presso il Palazzo della Ragione. L’idea sarebbe quella di presentare i cantieri in essere dove riqualificazione e rigenerazione urbana sono elementi preponderanti. Renzo Piano si è riservato – prima di confermare il suo intervento nel progetto – di valutare due aspetti: la tempistica rispetto agli impegni già in essere e l’individuazione dei progetti e delle modalità dell’esposizione.

Formazione continua_proposta formativa

Il Consiglio esamina lo stato dell’arte della proposta formativa nel periodo marzo_giugno 2013. Rispetto a quanto già stabilito nella precedente seduta di Consiglio, resta da definire la quota di partecipazione ai singoli corsi. Stante la volontà di consentire la più ampia partecipazione, si limiterà al minimo l’intervento economico da parte degli iscritti, proprio per ribadire il concetto che la formazione non deve essere un ulteriore onere, ma un’opportunità per migliorare e perfezionare le proprie competenze tecniche e professionali. Premesso tutto quanto sopra, si indica in 50,00 euro la quota complessiva di partecipazione all’intera offerta formativa.

Qualora le quote di iscrizione non dovessero coprire le spese sostenute, la differenza verrà imputata nella prevista voce di bilancio. Nei prossimi giorni si provvederà alla definizione di tutto il progetto e alla

sua diffusione.

Inarcassa: incontro con il delegato provinciale

Alle ore 16.30 il Consiglio riceve il delegato provinciale Inarcassa, arch. M. Marzola., che spiega brevemente l’iter travagliato che ha portato all’approvazione della riforma previdenziale di Inarcassa che è stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale il 06 Dicembre 2012. Riforma previdenziale che si è resa necessaria a seguito del Decreto Salva Italia emanato dal governo Monti.

Varie ed eventuali

Stante le numerose istanze di esonero dal versamento della quota di iscrizione all’albo per l’anno in corso riferite però a maternità avvenute nell’anno 2011 e non 2012, il Consiglio – sentito nel merito il Tesoriere, arch. S. Visentin – delibera indistintamente il loro accoglimento per non creare disparità rispetto alle colleghe che invece fruiranno di detta agevolazione per maternità avvenuta nel corso dell’anno 2012, così come previsto dalla delibera consiliare dello scorso 17 gennaio.

Movimenti dell’Albo

Si deliberano le seguenti nuove iscrizioni nella Sezione A, Settore Architettura: Architetti Giovanna Alibardi, Alberto Bertazzo, Valeria Filosa, Antonino Longo, Silvia Baro, Maddalena Orsato, Laura Dalla Libera, Sofia Pettenuzzo, Sarah Franco, Andrea Boldrin, Sofia Beatrice D’Este, Michela Rizzo, Sarah Sarti, Alberto Chistè, Stefano Belluco. Si delibera la seguente nuova iscrizione nella Sezione A, Settore Pianificazione Territoriale: Pianificatore Territoriale Giulia Scramoncin.

Viene cancellato per decesso avvenuto il 24 dicembre 2012 l’Architetto Oliviero Baldin. Vengono cancellati, su richiesta personale, gli architetti Paolo Lasco, Stefano Barbiero, Paola Bazzolo e Simone Bonaldo. Viene cancellata per trasferimento all’Ordine degli Architetti, P.P. e C. di

Treviso, l’arch. Pamela Andriolo. Viene cancellato per trasferimento all’Ordine degli Architetti, P.P. e C. di Trento, l’arch. Silvano Simi Si delibera il rilascio del nulla osta al trasferimento dell’iscrizione dell’arch. Jelena Casal presso l’Ordine degli Architetti, P. P. e C. della provincia di Vicenza. I lavori di Consiglio si concludono alle ore 18.00

SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 18 FEBBRAIO 2013

Il Consiglio ha inizio alle ore 14.00 Assenti: Architetti A. Draghi, G. Furlan, G. Negri, P. Simonetto e arch. Iunior D. Castello

Lettura ed approvazione del verbale

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 4 febbraio 2013.

Programma proposta formativa

Il Presidente, arch. G. Cappochin, interviene sul programma della proposta formativa trasmessa nei giorni scorsi a tutti gli iscritti all’albo. Il Consigliere R. Meneghetti richiede l’inserimento di ulteriori corsi che vengono sinteticamente esposti. Il programma così come integrato verrà nuovamente pubblicizzato. Il Consiglio ritenendo opportuna una presentazione di tutto il progetto, ha fissato per il 22 febbraio p.v. un incontro al quale si potrà partecipare sia presso la sede dell’Ordine che in modalità on line, utilizzando la piattaforma messaci gratuitamente a disposizione da XClima.

Comunicazioni del Presidente

Il Presidente, arch. G. Cappochin, informa che in vista delle imminenti elezioni politiche, è stato invitato ad incontrare candidati dei due schieramenti. Il 7 febbraio u.s. è stata la volta di Giancarlo Piva, candidato nelle liste del Partito Democratico al Senato in

Veneto; il 12 febbraio, in un incontro aperto ai presidenti degli Ordini professionali, dell’on. Angelino Alfano. In entrambi è stata evidente la scarsa conoscenza del mercato dei servizi professionali. E’ stata l’occasione per sottolineare l’esigenza di promuovere cambiamenti profondi nella realtà organizzativa delle professioni e soprattutto – per quanto più attinente al nostro settore –un piano di rigenerazione urbana sostenibile quale volano per far ripartire l’edilizia.

Punto Informazione Professionisti presso il Comune di Padova

Viene data lettura della nota pervenuta dall’Ordine degli Ingegneri della provincia di Padova con la quale si evidenzia che è giunto il momento di sostituire il rappresentante del Collegio dei Geometri presso il Punto Informazioni Professionisti. Il geom. Tommasini infatti svolge attività di consulenza presso il settore Edilizia Privata di Padova dal luglio2008 e dovrebbe avvicinarsi con un iscritto al nostro Ordine. Il Consiglio, prima di provvedere alla nomina, ritiene opportuno valutare se ha ancora senso mantenere il servizio. A tal riguardo si rammenta che tale ufficio era stato istituito molti anni fa con la collaborazione dell’Ordine degli Ingegneri e del Collegio dei Geometri di Padova per consentire ai professionisti il reperimento di fac-simili di istanze, copie di leggi, circolari, direttive di servizio, documentazione che oggi è però facilmente rinvenibile via web. Viene dato pertanto incarico al Consigliere Nicla Bedin di verificare l’adeguatezza del servizio alle attuali esigenze dei professionisti.

Deontologia

Si rimanda al relativo verbale.

Premio Internazionale di Architettura Barbara Cappochin

L’arch. G. Cappochin informa che il bando della sesta edizione del Premio Internazionale di Architettura Barbara Cappochin è stato inoltrato, per approvazione, all’U.I.A.

Quattro le categorie delle opere concorrenti:

- architettura residenziale
- architettura commerciale, direzionale, mista
- architettura pubblica
- architettura del paesaggio

L’apertura delle iscrizioni è fissata per il 9 aprile p.v.; la chiusura per il 30 giugno p.v. La giuria si riunirà a Padova, presso la sede dell’Ordine, il 18, 19 e 20 luglio p.v. Al momento ne fanno parte l’arch. L. Freyrie, Presidente del Consiglio Nazionale Architetti, l’arch. Alberto Cecchetto (Italia), l’arch. Abe Ryo (Giappone), l’arch. Francisco Mangado (Spagna), l’arch. Nikos Fintikakis (Grecia), Nicola Leonardi (Direttore Responsabile “The Plan”). Ad oggi l’UIA non ha ancora comunicato il nominativo del settimo giurato. La cerimonia di premiazione avrà luogo il prossimo 26 ottobre, sempre presso il Teatro Verdi di Padova.

Professional Day

Viene data lettura della nota pervenuta dal Consiglio Nazionale Architetti, P. P. e C. con la quale si comunica che non parteciperà al Professional Day previsto per domani, 19 febbraio. Le motivazioni addotte riprendono quelle che in parte erano già state oggetto di discussione nella precedente seduta di Consiglio, vale a dire l’inadeguatezza della manifestazione così come progettata di fronte alle reali esigenze dei professionisti. Nella medesima nota si preannuncia inoltre la sospensione dell’adesione del Consiglio Nazionale Architetti, P. P. e C. al CUP Nazionale.

Selezione della posta

Sulla scorta del parere ricevuto dal Consiglio Nazionale Architetti, P.P. e C. del 13.02.2013 il Consiglio delibera di evadere:

- la richiesta dell’Impresa Edile La Kasa snc di Campodarsego (Pd) di una terna di nominativi per effettuare il

collaudo statico relativo alla costruzione di una palazzina residenziale per complessivi 10 alloggi sita in Cadoneghe (Via Papa Giovanni Paolo II° - P.P.S. S. Giacomo Bragni 3 – Lotto n. 10). Sulla scorta del regolamento vengono designati gli architetti Maurizio Malvestio, Walter Romanato e Paolo Bison.

- la richiesta dell’Impresa Edil Gottardo & C. sas di Padova di una terna di nominativi per effettuare il collaudo statico relativo alla costruzione di una civile abitazione sita in Selvazzano Dentro Località Caselle. Sulla scorta del regolamento vengono designati gli architetti Luigino Bassan, Francesco Bovo e Alberto Amedeo Sasso

E’ giunta il 7 febbraio u.s. la richiesta dall’Impresa Edilcasa di Correzzola (Pd) di una terna di nominativi per effettuare il collaudo statico relativo alla costruzione di un edificio residenziale bifamiliare sito in Correzzola (Pd). Sulla scorta del regolamento, vengono designati gli architetti Nello Tietto, Carlo Rhò e Lino Ometto. Un collega nell’informare il Consiglio di aver trasferito la residenza a Venezia, richiede di poter mantenere l’iscrizione al nostro Albo in considerazione del fatto che manterrà lo studio nel Comune di Rovolon. Sulla scorta della motivazione addotta dal Collega, il Consiglio delibera che questo possa conservare l’iscrizione presso il nostro Ordine; qualora il presupposto dell’attività svolta nella provincia padovana dovesse venire meno, in osservanza al R.D. 2537/1925, si provvederà al trasferimento dell’iscrizione nella provincia di residenza. Viene richiesto e concesso il patrocinio dell’Ordine:

- al Convegno che il Dipartimento di Ingegneria Civile Edile e Ambientale dell’Università di Padova sta organizzando a Padova presso il Centro Culturale S. Gaetano dal 30 giugno al 4 luglio p.v. su “L’ingegneria sismica in Italia”
- al XXII Seminario di aggiornamento

NOTIZIE DALL’ORDINE

tecnico e normativo sugli impianti tecnici e di cantiere che l’Istituto di Istruzione Superiore “Augusto Righi” di Chioggia sta organizzando per il 4 maggio p.v. sul tema “Dalla casa pas-siva alla casa attiva. La possibile ri-qualificazione energetica degli edifici”

- al Convegno Retail e Commercial Li-ghting che Assodel sta organizzando per il 10, 11 e 12 ottobre p.v. a Padova nell’ambito della manifestazione fieri-stica *Illuminotronica*.

Viene data lettura della nota con la quale ANIT, Associazione Nazionale per l’Isolamento Termico e Acustico, offre la possibilità all’Ordine di diventare, a titolo gratuito, socio onorario. Il Consiglio delibera di accogliere favorevolmente la proposta. La collega Chiara Trevisan nell’informare il Consiglio di aver trasferito la residenza in provincia di Verona, richiede di poter mantenere l’iscrizione al nostro Albo in considerazione del fatto che manterrà lo studio nel Comune di Anguillara Veneta. Sulla scorta della motivazione addotta dal Collega, il Consiglio delibera che questo possa conservare l’iscrizione presso il nostro Ordine; qualora il presupposto dell’attività svolta nella provincia padovana dovesse venire meno, in osservanza al R.D. 2537/1925, si provvederà al trasferimento dell’iscrizione nella provincia di residenza. A seguito della richiesta formulata dal Collega Giancarlo Tombola, verificati i requisiti necessari, il Consiglio delibera l’inserimento del suo nominativo nel-l’elenco dei Collaudatori Statici dell’Or-dine.

Varie ed eventuali

Il Consiglio prende visione delle ultime note pervenute dal Consiglio nazionale aventi per oggetto rispettivamente:

- il “progetto di internazionalizzazione”
- il Decreto Legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 “Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transa-zione commerciali”

Il Consiglio ritiene che entrambe

debbano essere portate a conoscenza degli iscritti attraverso la prossima *Newsletter*. I lavori di Consiglio si concludono alle ore 16.45

.....

SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 4 MARZO 2013

Il Consiglio ha inizio alle ore 14.15
Assenti: Architetti G. Furlan, S. Visentin e arch. Iunior D. Castello

Lettura ed approvazione del verbale
Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 18 febbraio 2013.

Selezione della posta

Il Consiglio delibera di accogliere l’istanza di esonero dal versamento della quota di iscrizione per l’anno in corso pervenuta da un collega a fronte del suo stato di salute – comprovato da documentazione medica - che non gli ha consentito di poter esercitare la professione. Viene richiesto e concesso il patrocinio dell’Ordine ai Seminari Tecnici organizzati da Pr.o.fire per l’anno 2013 che avranno luogo a Padova rispettivamente il 19 marzo e il 9 maggio p.v. Per quanto riguarda la richiesta di patrocinio pervenuta dall’Associazione Progetto Itala Libia a firma dell’arch. Marco Danieli, per le tre fiere internazionali che si terranno in Libia tra aprile e novembre 2013, il Consiglio delega l’arch. Paolo Simonetto ad approfondire l’istanza. E’ giunta il 28 febbraio u.s. la richiesta dall’Impresa Edile Lionello Stefano di Albignasego (Pd) di una terna di nominativi per effettuare il collaudo statico relativo alla ristrutturazione ed ampliamento di un fabbricato quadrifamiliare sito in Albignasego (Pd). Sulla scorta del regolamento, vengono designati gli architetti Oscar Cavallaro, Claudio Pianegonda e Michele Franzina. Stante la richiesta di nulla osta ad

effettuare prestazioni professionali gratuite a favore di familiari giunta da una Collega, il Consiglio dell’Ordine ritiene che per la fattispecie prospettata, esistano le comprovate ragioni atte a giustificare sotto il profilo deontologico la rinuncia totale o parziale al compenso. Relativamente alla richiesta pervenuta da ANIT, Associazione Nazionale per l’Isolamento Termico e Acustico, di individuare – quali soci onorari – il nominativo di un referente, il Consiglio nomina il Consigliere Paolo Stella. Viene data lettura della nota pervenuta dall’Associazione Nazionale Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale con la quale si richiede un contributo economico a sostegno delle iniziative nell’ambito del progetto “Scuola sicura 2013” e “Raduno Interregionale Vigili del Fuoco 2013”. Pur plaudendo i progetti, il Consiglio ritiene di non riscontrare l’istanza in quanto il bilancio dell’ente non prevede erogazioni liberali.

Presentazione progetto “La città sottile”

Alle ore 15.40 il Consiglio riceve il dr. Andrea Nante, Direttore del Museo Diocesano di Padova, accompagnato dal collega Mauro Bassini. “La città sottile” è un progetto che, partendo dall’idea utopica della città ideale, vedrà la realizzazione nelle Gallerie del Museo di una grande istallazione collettiva di una città immaginata dai ragazzi di tre istituti scolastici padovani. L’istallazione si concretizzerà in una grande mappa di un luogo di vita ideale; una città pensata e progettata dai ragazzi, che conterrà sia gli elementi architettonici del paesaggio dei paesi di origine dei bambini nati in altre parti del mondo, sia edifici e spazi aperti che i ragazzi sognano o desidererebbero abitare in prima persona, insieme a quelli in cui veramente vivono ma elaborati e trasformati dalle loro percezioni. Il progetto sarà condotto con la collaborazione dell’Assessorato all’Ambiente del Comune di Padova e della Fondazione Lanza.

Il Consiglio plaudendo il progetto, si rende disponibile sia a concedere il patrocinio non oneroso che a riprenderlo all’interno della rivista “Architetti Notizie”.

Proposta formativa, marzo-luglio 2013

Il Presidente, arch. G. Cappochin, se-gnala che le adesioni pervenute sono oltre 300. Il Consiglio esprime soddisfazione per il consenso riscosso sul progetto for-mativo. Il primo incontro sarà il prossimo 8 marzo. Il Consigliere Andrea Gennaro propone di integrare la proposta con un corso sul *design* sviluppato su 6 incontri di tre ore ciascuno. Il Consiglio – esaminata la bozza del programma - approva e chiede di definire tutti gli aspetti operativi, tenendo presente che il corso non potrà avere luogo prima del luglio p.v.

Corso base di prevenzione incendi

Lunedì 18 marzo inizierà il corso base in materia di prevenzione incendi organizzato congiuntamente con l’Ordine degli Ingegneri e con la collaborazione della società EsseTiEsse di Padova. Il corso avrà una durata complessiva di 120 ore e si terrà presso la sede dell’Ordine degli Ingegneri. La quota di adesione al corso è stata definita in 950,00. A breve verrà pure definita la programmazione dei corsi/seminari di aggiornamento per chi avesse già frequentato il corso base.

Punto Informazione Professionisti presso il Comune di Padova

Il Consigliere Nicla Bedin riferisce al Consiglio di aver verificato – di persona e attraverso colleghi – sia la qualità del servizio offerto che il numero di accessi all’ufficio. Sicuramente l’interesse non è più quello iniziale; l’informazione via web ha superato o meglio surclassato il reperimento di documenti presso lo sportello. Il Consiglio pur propendendo per una

cessazione del servizio, ritiene opportuno un confronto anche con l’Ordine degli Ingegneri ed il Collegio dei Geometri prima di assumere qualsivoglia decisione nel merito.

Premio Internazionale di Architettura Barbara Cappochin

L’arch. G. Cappochin informa che l’U.I.A. ha individuato il nominativo del set-timo giurato. Si tratta dell’arch. Victoria Mayers dagli U.S.A. L’apertura delle iscrizioni è fissata per il 9 aprile p.v.; nella stessa data avrà luogo la conferenza stampa di presentazione di questa sesta edizione della Biennale. Per quanto riguarda la mostra presso il Palazzo della Ragione, il Presidente comunica che l’arch. Renzo Piano ha chiesto di poter visitare la struttura. La data non è stata ancora individuata. Nei giorni scorsi il Presidente riferisce di aver incontrato l’Assessore L. Boldrin per un primo approccio su tutte le questioni gestionali correlate alla manifestazione e che vedranno il coinvolgimento dell’Amministrazione Comunale (accesso al Palazzo, gestione della biglietteria, sorveglianza, disponibilità delle strutture comunali ad ospitare gli eventi correlati alla manifestazione,). E’ stata ribadita la necessità di coinvolgere tutto il *Sistema Padova*, cioè la rete di istituzioni e associazioni imprenditoriali padovane - come dalla stessa suggerito - sia per una maggiore visibilità dell’evento, sia a supporto dell’impegno di spesa previsto per la realizzazione del progetto stesso.

Designazione terne per Esami di Stato

Il Consiglio rinvia la designazione delle terne per gli Esami di Stato di cui alla comunicazione pervenuta dalla FOAV, alla prossima seduta di Consiglio.

Varie ed eventuali

Viene data lettura della nota pervenuta da EsseTiEsse srl inerente i corsi per coordinatori della sicurezza nei cantieri in modalità FAD

Avvicinandosi la scadenza del 15 maggio 2013 per la frequenza dei corsi di aggiornamento di 40 ore da parte dei Coordinatori della sicurezza già operanti alla data di entrata in vigore del D. Lgs. 81/08, l’Ordine riceve in questi giorni molte richieste di chiarimento riguardo la validità o meno dei corsi di formazione per i Coordinatori della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione erogati in modalità “a distanza” (“FAD” o “e-learning”). Il Consiglio ritiene opportuno conoscere un orientamento ufficiale da parte del Consiglio Nazionale che possa costituire riscontro agli innumerevoli quesiti sul tema in questione. In tal senso verrà inviata una comunicazione al Consiglio Nazionale. Si affronta – sulla scorta di una proposta di corso pervenuta da EsseTiEsse – il tema inerente l’obbligatorietà di frequenza del corso di 16 ore (RSPP) e della relativa redazione del documento di Valutazione dei rischi per la propria attività (studio professionale). L’obbligo è previsto per “...datori di lavoro con meno di 10 addetti...” e per datori di lavoro la norma comprende anche soci, associati, collaborazioni temporanee svolte all’interno della propria struttura. La scadenza entro la quale deve essere nominato il Responsabile del Servizio di Prevenzione Protezione (RSPP) e redigere il documento di valutazione dei rischi è il prossimo 31 maggio. Sulla scorta dell’offerta trasmessa da EsseTiEsse, il Consiglio incarica l’arch. Roberto Meneghetti di verificare ulteriori offerte di corsi promosse da altre società di formazione. I lavori di Consiglio si concludono alle ore 18.15

.....

SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 25 MARZO 2013

Il Consiglio ha inizio alle ore 14.30
Assenti: Architetti G. Negri e P. Simonetto.

NOTIZIE DALL’ORDINE

Lettura ed approvazione del verbale

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 4 marzo 2013.

Selezione della posta

Viene data lettura della nota pervenuta dall’avv. G. Scudier inerente la posizione di un Collega nei confronti del quale è in vigore un procedimento disciplinare di sospensione dall’attività professionale per mancata riscossione della quota di iscrizione all’Albo. Con tale nota si comunica che nonostante la regolare notifica dell’atto di citazione, il professionista non si è presentato. Il Giudice ha trattenuto la causa in decisione, dichiarando il professionista contumace.

Viene richiesto e concesso il patrocinio dell’Ordine al Convegno che ANIT sta organizzando a Padova per l’11 aprile p.v. nell’ambito della manifestazione “ProEnergy” su “Casakyoto. Diagnosi, progetto, realizzazione e monitoraggio di un edificio riqualificato ad energia quasi zero”.

Il Consiglio prende atto della possibilità comunicataci dal Collega Sergio Longhin per una visita guidata riservata agli iscritti alla Villa Garzoni del Sansovino sita a Pontecasale di Candiana. Viene dato mandato al Consigliere Andrea Gennaro di approfondire tale opportunità. Una collega nell’informare il Consiglio di aver trasferito la residenza in provincia di Vicenza, richiede di poter mantenere l’iscrizione al nostro Albo in considerazione del fatto che manterrà lo studio nel Comune di S. Pietro in Gu. Sulla scorta della motivazione addotta, il Consiglio delibera che questa possa conservare l’iscrizione presso il nostro Ordine; qualora il presupposto dell’attività svolta nella provincia padovana dovesse venire meno, in osservanza al R.D. 2537/1925, si provvederà al trasferimento dell’iscrizione nella provincia di residenza.

Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin

Il Presidente, arch. G. Cappochin,

comunica che il bando del premio internazionale di architettura Barbara Cappochin è stato pubblicato sul sito dell’UIA e ripreso anche dall’AIA (American Institute of Architects). La giuria – che come già anticipato si riunirà presso la sede dell’Ordine nei giorni 18, 19 e 20 luglio p.v. – è composta da: Leopoldo Freyrie, Présidente del C.N.A.P.P.C., Alberto Cecchetto (Italia), Abe Ryo (Giappone), Nikos Fintikakis, membro del Consiglio dell’UIA (Grecia), Francisco Mangado (Spagna), Victoria Myers (USA), rappresentante dell’UIA e Nicola Leonardi direttore della rivista “The Plan”. Il 9 aprile p.v. presso la Sala Bresciani Alvarez del Comune di Padova, avrà luogo la conferenza stampa di presentazione della Biennale. Il Presidente informa inoltre che il 17 marzo u.s. Renzo Piano ha visitato il Palazzo della Ragione e ne è rimasto entusiasta. Per il Consiglio erano presenti gli architetti A. Draghi e G. Lippi.

Regolamento per l’aggiornamento e sviluppo professionale continuo

Il Consiglio esamina il Regolamento per l’aggiornamento e lo sviluppo professionale continuo trasmesso dal CNAPPC al Ministro della Giustizia, la cui entrata in vigore è prevista dal 1° gennaio 2014.

Assemblea F.O.A.V., Treviso 24 aprile 2013

Il Consiglio esamina i dati del bilancio economico pervenuti dalla FOAV e che saranno illustrati nel corso dei lavori che avranno luogo il prossimo 24 aprile a Treviso.

Ai sensi dell’art. 1, comma 3, dello Statuto F.O.A.V, il Consiglio individua nei Colleghi Franco Biscossa, Maurizio Michelazzo, Caterina Mocellin, Adriano Rabacchin e Ranieri Zandarin, i membri elettivi che insieme ai Consiglieri provinciali parteciperanno alla suddetta Assemblea.

Si evidenzia che la quota che ogni Ordine provinciale versa alla FOAV in base al numero degli iscritti è

determinata in € 5,00/iscritto, invariata pertanto rispetto allo scorso anno.

Punto Informazione Professionisti

Il Presidente, arch. G. Cappochin, comunica al Consiglio di essersi interfacciato sull’argomento con l’ing. G. Simioni, Presidente dell’Ordine degli Ingegneri e con il geom. P. Capuzzo, Presidente del Collegio dei Geometri. Entrambi si sono riservati i dovuti approfondimenti con i rispettivi Consigli.

Designazione Terne per Esami di Stato

Il Presidente, arch. G. Cappochin, informa il Consiglio che è giunta nei giorni scorsi all’Ordine la richiesta della F.O.A.V. di provvedere all’individuazione degli iscritti che potrebbero essere segnalati per le Commissioni Giudicatrici degli Esami di Stato.

Vengono individuati:

- per i docenti universitari l’arch. Tullio Cigni;
- per i liberi professionisti gli architetti Liliana Montin, Gloria Negri, Francesco Tombacco e Silvio Visentin;
- per i funzionari con mansioni direttive gli architetti Igor Callegari, Claudio Franchin e Tiziana Fornasiero.

Varie ed eventuali

Il Consigliere R. Meneghetti riferisce – sulla scorta del mandato avuto - di aver esaminato altre offerte formative inerenti il tema dell’obbligatorietà di frequenza del corso di 16 ore (RSPP) e della relativa redazione del documento di Valutazione dei rischi per la propria attività (studio professionale).

Rammenta al riguardo che la scadenza entro la quale deve essere nominato il Responsabile del Servizio di Prevenzione Protezione (RSPP) e redigere il documento di valutazione dei rischi è il prossimo 31 maggio. Sulla scorta delle proposte pervenute e dei rispettivi preventivi, è stata ricontattata la Società EsseTiEsse con la quale è stato definito:

- un incontro informativo gratuito,

aperto a tutti gli iscritti, nel corso del quale fornire chiarimenti sugli adempimenti applicativi della norma di legge e dare supporto per verificare l’eventuale assoggettamento agli stessi. La data proposta è quella del 15 aprile p.v.

- un corso per RSPP della durata di 16 ore al costo di 100,00 euro
- un corso sulla valutazione del rischio per società/studi professionali della durata di 8 ore al costo di 70,00 euro.
- la disponibilità della nostra sede ad ospitare i corsi

Il Consiglio approva.

Il Consigliere R. Meneghetti interviene inoltre sul costituendo Presidio Regionale degli Architetti per la Protezione Civile composto dai sette ordini provinciali, il cui Nucleo di Coordinamento (NCR) è incaricato di attivare ed alimentare un efficiente rapporto di collaborazione con gli organismi nazionali e regionali della Protezione Civile, sia in emergenza che in regime ordinario, offrendo la professionalità di “Architetti volontari qualificati e costantemente aggiornati”. Un momento dell’attività del NCR prevede l’organizzazione di un seminario informativo (Fase n° 2) aperto a tutti gli iscritti per illustrare gli obiettivi e le finalità dei Presidi, la loro organizzazione, gli elementi base del Sistema di Protezione Civile, nonché il programma dei “Corsi decentrati per la formazione dei volontari iscritti aderenti ai Presidi” (Fase n° 3) previsti dal Protocollo d’intesa del 2010. Tale seminario informativo è stato fissato per il 9 aprile p.v.

Al termine dell’incontro verranno raccolte le preadesioni ai corsi di formazione per gli iscritti che intendano aderire al Presidio Regionale.

Movimenti dell’Albo

Si deliberano le seguenti nuove iscrizioni nella Sezione A, Settore Architettura: Architetti Bellin Alessio, Bacchin Matteo Maria Ivone, Bini Riccardo, Merlo Andrea, Gambuti Ilaria, Galante Claudia, Bragagnolo Marco, Seravalle Irene, Gagliardo Floriana,

Parisotto Matteo, Griggio Barbara, Zanchetta Laura, Nicoli Cristian, Benetello Stefania, Ferrara Matteo, Zappulla Giovanni, Rizzi Erika, Dall’Aglio Guido, Rizzo Beatrice, Michelotto Simone, Fantin Michele, Carlassare Giovanni, Zanarella Adriano Roberto.

Si delibera il rilascio del nulla osta al trasferimento dell’iscrizione dell’arch. Paccagnella Alessia presso l’Ordine degli Architetti, P. P. e C. della provincia di Pordenone.

Si delibera il rilascio del nulla osta al trasferimento dell’iscrizione dell’arch. Matteo Sartori presso l’Ordine degli Architetti, P. P. e C. della provincia di Milano.

Viene richiesto all’Ordine degli Architetti, P. P. e C. della Provincia di Udine il nulla osta per l’iscrizione al nostro Albo dell’arch. Zanoni Laura. Viene richiesto all’Ordine degli Architetti, P. P. e C. della Provincia di Vicenza il nulla osta per l’iscrizione al nostro Albo del Pianificatore Territoriale Cuman Daniele. Viene richiesto all’Ordine degli Architetti, P. P. e C. della Provincia di Venezia il nulla osta per l’iscrizione al nostro Albo dell’arch. Chiuso Cecilia. I lavori di Consiglio si concludono alle ore 18.00

SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 15 APRILE 2013

Il Consiglio ha inizio alle ore 14.00
Assenti: Architetti P. Simonetto e arch. iunior D. Castello

Lettura ed approvazione del verbale

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 25 marzo 2013.

Comunicazioni del Consiglio

Il Presidente, arch. G. Cappochin, informa che il 5 aprile u.s. ha incontrato i referenti – presidenti e delegati – del CUP Padova, ai quali ha preannunciato le dimissioni dalla presidenza del Comitato stante

l’intenzione di non ricandidarsi alle prossime elezioni del Consiglio dell’Ordine.

Il 6 aprile u.s. presso la Sala Anziani di Palazzo Moroni a Padova si è svolta la conferenza su “PADOVA 2050. Idee per il territorio” promossa dall’Associazione ARchitettura/Contemporanea alla quale il Consigliere arch. L. Montin è intervenuta in vece dell’arch. G. Cappochtin, che ha dovuto declinare l’invito a ridosso dell’evento. I lavori sono stati aperti dall’arch. Alberto Andrian e coordinati da Oddone Longo. Tra i relatori Ivo Rossi, Bepi Contin, Sergio Lironi e Guglielmo Monti. L’arch. G. Furlan comunica di essere intervenuto all’apertura della mostra “La città sottile” presso il Museo Diocesano di Padova. Le scuole coinvolte nel progetto hanno lavorato alla costruzione di una città ideale la cui installazione rimarrà esposta fino al 2 giugno p.v. All’inaugurazione erano presenti – oltre alle istituzioni invitate - alcuni sponsor e la Fondazione Cariparo. Interessanti gli interventi dei bambini che hanno spiegato il loro lavoro.

Il Presidente, arch. G. Cappochin, informa che lo scorso 8 aprile si è riunito a Rovigo il Consiglio FOAV. I lavori sono stati incentrati principalmente alla problematica Tecnamb e ai Presidi di Protezione Civile. Su quest’ultimo tema interviene anche l’arch. R. Meneghetti il quale relaziona sul seminario informativo tenutosi lo scorso 9 aprile con gli iscritti interessati al presidio regionale. Nel corso dell’incontro è stato illustrato il protocollo d’intesa CNA e Dipartimento Protezione Civile Nazionale, il codice etico, l’attività svolta dal nostro Ordine in occasione del sisma in Emilia Romagna e l’attività formativa in fase di organizzazione. A tal riguardo anticipa che i corsi si svolgeranno a Padova, Treviso e Verona. Non potranno superare i 40 partecipanti ciascuno. Il corso si articolerà su 60 ore suddivise in 9/10 incontri con esame finale a inizio luglio. Il costo indicativo è stato stimato in

NOTIZIE DALL’ORDINE

250,00 euro/partecipante. Il corso a Padova inizierà l’11 maggio p.v. L’arch. G. Cappochin comunica pure che il 19 e 20 aprile p.v. si terrà a Roma la Conferenza degli Ordini degli Architetti, P. P. e C. d’Italia. Tra i punti all’ordine del giorno le politiche per lo sviluppo del lavoro e l’approfondimento delle problematiche attinenti l’attuazione della riforma. In riferimento a quella della formazione continua, il Presidente, arch. G. Cappochin, informa che il Consiglio Nazionale in attuazione dell’art. 7 del DPR 137/2012 ha costituito la Commissione prevista dall’art. 2, comma b del Regolamento per la definizione delle modalità operative. Tale Commissione è costituita dagli Ordini provinciali di Bari, Benevento, Milano, Pistoia, Roma, Trieste e Padova. Il coordinamento è stato affidato all’arch. G. Cappochin. A tal riguardo si rende necessario nuovamente il coinvolgimento - e quindi la riattivazione - del gruppo di lavoro del nostro Ordine su tale tema con l’obiettivo di fornire un contributo ai lavori nazionali. Il Consigliere R. Meneghetti ne curerà la convocazione. Infine, sempre sui lavori della Conferenza, il Presidente comunica che il previsto incontro, organizzato in collaborazione con il CRESME, dedicato ad un approfondimento sulle metodologie di progettazione BIM (Building Information Modelling) e che avrebbe dovuto tenersi nella seconda giornata, è stato invece posticipato al 9 maggio p.v. L’arch. G. Cappochin riferisce ancora che la Commissione istituita a livello nazionale sul tema degli studi di settore e ai quali partecipa quale rappresentante del Consiglio Nazionale, ha proposto l’organizzazione di una conferenza a Padova alla quale far intervenire il presidente del SOSE (Soluzioni per il Sistema Economico), prof. Giampietro Brunello. L’obiettivo della Conferenza è fare chiarezza, anche attraverso esempi concreti, sulle modalità di corretta applicazione degli studi di settore, fornendo ai partecipanti tutte le

informazioni e gli strumenti utili ad evitare errori che non infrequentemente hanno come conseguenza la “non congruità” della dichiarazione dei redditi con aggravati fiscali che assumono particolare rilevanza nell’attuale situazione di eccezionale crisi economica. Il programma dell’incontro verrà definito nei prossimi giorni.

Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin

Il 9 aprile u.s. presso la Sala Bresciani Alvarez del Comune di Padova si è tenuta la conferenza stampa di presentazione della sesta Edizione della Biennale. Sono intervenuti rappresentanti dell’Università, della Camera di Commercio, del Collegio Costruttori, della Fondazione Cariparo, di Confindustria e della FOAV. Per l’Amministrazione Comunale è intervenuta l’Assessore ai LLPP Luisa Boldrin ed il Sindaco, Flavio Zanonato. Il Direttore della rivista internazionale di Architettura “The Plan”, dott. Nicola Leonardi si è dichiarato disponibile per la realizzazione del catalogo del premio e della mostra di Renzo Piano. Anche in questo caso si stanno facendo delle valutazioni.

Società tra Professionisti (STP)

Il Consiglio visto il Regio Decreto 23 ottobre 1925, n. 2537;

- visto l’articolo 10 della legge 12 novembre 2011, n. 183;
- visto l’art. 3 del D.P.R. 7 agosto 2012, n. 137;
- viste le disposizioni contenute nel D.M. 8 febbraio 2013, N. 34, “Regolamento in materia di società per l’esercizio di attività professionali regolamentate nel sistema ordinistico, ai sensi dell’articolo 10, della legge 12 novembre 2011, n. 183; delibera a far data dal 21 aprile 2013 l’istituzione, della Sezione Speciale dell’Albo degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, ai sensi dell’art. 8 del D.M. 8 febbraio 2013, N. 34, per l’iscrizione, con numerazione

progressiva separata, delle Società tra Professionisti, con l’indicazione dei dati obbligatori come di seguito specificati:

- provincia di iscrizione;
- numero di iscrizione;
- data di iscrizione;
- data di cancellazione;
- data di sospensione;
- tipo di società (multidisciplinare, non multidisciplinare)
- ragione sociale (s.p.a., s.r.l., socc. Coop., etc.);
- numero e data iscrizione nella sezione speciale del registro delle imprese della provincia di ;
- sede legale;
- altre sedi secondarie;
- legale rappresentante e cariche sociali;
- nominativo soci professionisti con relativo n. iscrizione all’Ordine/Collegi professionale della provincia di ...
- soci per finalità di investimento;
- oggetto attività professionale unico o prevalente;
- variazioni, con permanenza dello storico, di status e di tutte le altre informazioni riportate;
- n. telefono e fax,
- indirizzo di posta elettronica;
- indirizzo di posta elettronica certificata;
- eventuali altri dati si ritenessero necessari.

Il Consiglio si riserva ulteriori approfondimenti su eventuali successivi adempimenti.

Associazione Giovani Architetti Padova

Alle ore 16.00 il Consiglio incontra l’arch. G. De Cinti, Presidente dell’Associazione Giovani Architetti di Padova invitato per illustrare il bando di partecipazione laboratorio di idee “Lab_smart city”. Il progetto – sviluppato con la collaborazione del Comune di Padova - ha già ottenuto il patrocinio della Provincia di Padova, della Regione Veneto e dell’Ance. Obiettivo dell’iniziativa quello di individuare progetti che sviluppino/intervengano sul tema di Smart City. Le proposte

dovranno riguardare realtà esistenti, dove l’innovazione e il riuso del territorio sia tangibile. Nel plaudire l’iniziativa, il Presidente, arch. G. Cappochin, interviene sul tema degli ecoquartieri, riferendosi alla sua recente esperienza di viaggio in Danimarca e Svezia. Poiché il bando inviato all’Ordine non è quello definitivo, il Consiglio comunica la disponibilità a divulgare la versione finale attraverso il sito e quella a pubblicarne gli esiti sulla rivista “Architetti Notizie”. All’iniziativa viene concesso il patrocinio non oneroso dell’Ordine.

Selezione della posta

E’ giunta la richiesta dall’Impresa Edile Bonaldo Roberto (Pd) di una terna di nominativi per effettuare il collaudo statico relativo alla costruzione di un fabbricato residenziale sito in San Martino di Lupari (Pd). Sulla scorta del regolamento, vengono designati gli architetti Loris Silvestrin, Ermanno Zamprogna e Mauro Cervaro. Il Presidente, arch. G. Cappochin, rammenta ai presenti che nella scorsa seduta di Consiglio era stata data lettura della nota con la quale l’avv. G. Scudier comunicava circa la posizione di un Collega - nei confronti del quale è in vigore un procedimento disciplinare di sospensione dall’attività professionale per mancata riscossione della quota di iscrizione all’Albo – che il Giudice aveva dichiarato il Collega contumace, in quanto pur in presenza di un atto regolarmente notificato non si presentava. Con la nota di oggi, il Legale informa che il Giudice lo ha condannato al pagamento della quota di iscrizione oltre agli interessi legali. Viene richiesto e concesso il patrocinio dell’Ordine al seminario tecnico su “Misure di prevenzione e protezione incendi. Normativa, Legislazione e aspetti applicativi” che l’Associazione PrevenzioneIncendiItalia sta organizzando per il prossimo 23 aprile a Padova.

Il patrocinio non oneroso dell’Ordine viene pure concesso all’iniziativa “Tradizione, devozione, ambizione.

Concorso per il restauro dell’architettura” promossa dal Comitato Provinciale Pro Loco di Padova (UNPLI). Il Collega Zanarella Adriano Roberto chiede la remissione della certificazione relativa all’inserimento del suo nominativo negli appositi elenchi del Ministero dell’Interno di cui alla Legge 818/84 e s.m.i. in quanto il documento attuale fa riferimento alla sua contestuale iscrizione al Collegio dei Geometri che permane per motivi contributivi. Il Consiglio prende atto della comunicazione trasmessa dall’ing. Guido Cassella con la quale si rende disponibile anche per l’anno in corso a ricoprire il ruolo di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del D.Lgs. 81/2008, senza alcun onere economico a carico dell’Ordine.

Corso sul tema del Restauro

Alle ore 16.45 il Consiglio riceve i Colleghi R. Zandarin e L. Celeghin che con il Consigliere G. Negri stanno organizzando – congiuntamente con l’Ordine degli Ingegneri di Padova – il prossimo corso sul tema del restauro. L’arch. R. Zandarin presenta il progetto. Il corso si articolerà in due moduli alternati: un modulo prettamente teorico in cui si affronteranno le tematiche del restauro e un modulo in cui verranno rappresentati una serie di *case histories*, sotto tutti gli aspetti operativi. Si tratta di 6 incontri per modulo, più un incontro introduttivo e uno conclusivo rivolto ai frequentanti di entrambi i moduli, per un totale di 14 incontri. Sulla scorta del preventivo economico, sono in corso contatti per reperire sponsorizzazioni. Al termine della presentazione, il Consiglio – pur apprezzando il lavoro svolto – invita i Colleghi a posticipare l’inizio del corso all’autunno p.v., dopo le operazioni di voto per il rinnovo degli organi consiliari.

Varie ed eventuali

Movimenti dell’Albo Si deliberano le seguenti nuove

iscrizioni nella Sezione A, Settore Architettura: Architetti Povelato Lorenzo, Turcato Andrea, Casella Francesco, Ceccato Loris, Bordin Federica, Zanoni Laura, Chiuso Cecilia, Prevedello Luca. Si delibera la seguente nuova iscrizione nella Sezione B, Settore Architettura: Architetto Iunior Squarise Alessandra. Vengono cancellati, su richiesta personale, gli architetti De Nitto Vincenzo e Trevisan Michele. Viene cancellato per decesso avvenuto il 24 aprile 2012 l’Architetto Luciani Gaetano. I lavori di Consiglio si concludono alle ore 18.00

SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 6 MAGGIO 2013

Il Consiglio ha inizio alle ore 14.15 Assenti: Architetti G. Furlan, P. Leonardi, P. Simonetto, P. Stella e arch. iunior D. Castello

Lettura ed approvazione del verbale

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 15 aprile 2013.

Selezione della posta

Relativamente alla richiesta di nominativi per la composizione della Commissione Giudicatrice del concorso di idee bandito dal Comune di Monselice per l’adeguamento liturgico del Duomo, il Consiglio delibera di segnalare i nominativi trasmessici dall’Ordine di Rovigo al quale ci siamo rivolti per l’indicazione di un membro effettivo (arch. G. Bordin) e di un membro supplente (arch. M. Bottazzi). Viene data lettura delle note pervenute dal Consiglio Nazionale circa l’annotazione dei provvedimenti disciplinari nell’Albo, prevista all’art. 3, comma 1 del DPR 137/2012 e l’indice Nazionale degli Indirizzi di Posta Elettronica Certificata delle imprese e dei professionisti (INI-PEC). Entrambe richiedono approfondimenti operativi. Viene data pure lettura della nota

NOTIZIE DALL’ORDINE

pervenuta sempre dal Consiglio Nazionale inerente i Consigli di Disciplina Territoriali. Non viene concesso il patrocinio all’iniziativa promossa dal Consorzio Cortexa di Firenze relativa alla promozione della cultura del sistema a cappotto attraverso una serie di webinar che verranno organizzati nel corso dell’anno, poiché trattasi di iniziativa a carattere commerciale. Il patrocinio non oneroso dell’Ordine viene invece concesso al convegno tecnico-formativo su “L’evoluzione del restauro e della manutenzione delle strutture in c.a. e c.a.p.” promosso da Kerakoll Group, resasi disponibile ad intervenire quale sponsor nell’ambito del prossimo corso sul tema del restauro organizzato congiuntamente con l’Ordine degli Ingegneri. Nel riscontrare l’istanza si farà però rilevare che è necessario individuare una diversa data in quanto quelle indicate contrastano con le iniziative della Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin promosse nel medesimo periodo.

Comunicazioni del Presidente

Il Presidente, arch. G. Cappochin, comunica che il 19 aprile u.s. si è riunita per la prima volta la Commissione istituita a livello nazionale per la definizione delle modalità operative del regolamento per l’aggiornamento e sviluppo professionale continuo. L’arch. Cacciaguerra nel suo intervento di apertura ha rammentato il percorso per l’approvazione del Regolamento a partire dal testo presentato e discusso nella Delegazione Consultiva del 17.01.2013, approvato con alcune modifiche dalla Conferenza Nazionale di Milano e che tale testo è stato fatto proprio dal Consiglio Nazionale, con la sola modifica del numero dei crediti minimi triennale elevato a 30, tenuto conto che lo standard medio europeo è di 38 crediti annuali. Il testo del regolamento è attualmente all’esame del Ministero della Giustizia. Tra i temi che la Commissione dovrà approfondire, la definizione e

suddivisione dei corsi e delle altre occasioni di formazione, l’elencazione delle materie inerenti alla formazione da suddividere per macro aree e relativi sotto temi, la definizione dei crediti edilizi e le modalità di attribuzione, le procedure di accreditamento degli eventi formativi, gli esoneri, le attribuzioni e compiti del Consiglio Nazionale e dei Consigli Territoriali e le sanzioni. L’argomento sarà oggetto anche di discussione in occasione del prossimo incontro del Coordinamento del Triveneto che dovrebbe tenersi prossimamente a Belluno. Relativamente alla Consulta Provinciale dei Liberi Professionisti istituita presso la Camera di Commercio di Padova, l’arch. G. Cappochin comunica che domani, 7 maggio, l’ente camerale ha convocato una riunione per la designazione del rappresentante dei liberi professionisti da parte dei Presidenti degli Ordini Professionali in seno al Consiglio della Camera di Commercio. Al riguardo è stato convocato un incontro informale con lo scopo di trovare una convergenza sul nominativo del candidato.

Proposta formativa, marzo-luglio 2013

Il Consiglio giudica positivamente l’esperienza della modalità on-line attraverso la piattaforma web messaci a disposizione da XClimate per i corsi di formazione programmati nel periodo marzo-luglio 2013, anche in considerazione del fatto che sono stati migliorati alcuni aspetti operativi.

Adozione provvedimenti disciplinari

Si rimanda al relativo verbale

Presidio Veneto degli Architetti per la Protezione Civile

L’arch. R. Meneghetti conferma che l’11 maggio p.v. inizierà il corso sulla “Gestione tecnica dell’emergenza sismica” con sede a Padova. Gli iscritti partecipanti sono 14; tra di essi un iscritto all’Ordine di Pordenone, Adelmo Lazzari, al quale è stato

consentito l’accesso al corso pur essendo fuori della Regione Veneto.

Varie ed eventuali

Movimenti dell’Albo

Si deliberano le seguenti nuove iscrizioni nella Sezione A, Settore Architettura: Architetti Zoccarato Isabel, Balugani Aurora, Carraro Matteo, Gattolin Giovanna, Cagnin Piergiorgio, Stefani Ilaria.

Si delibera la seguente nuova iscrizione nella Sezione B, Settore Architettura: Architetto Iunior Veronese Alessandro Si delibera la seguente nuova iscrizione nella Sezione A, Settore Pianificazione Territoriale: Pianificatore Territoriale Cuman Daniele Viene cancellato, su richiesta personale, l’architetto Beggiao Alessandro Viene cancellata per trasferimento all’Ordine degli Architetti, P.P. e C. di Pordenone, l’arch. Paccagnella Alessia I lavori di Consiglio si concludono alle ore 18.30

SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 13 MAGGIO 2013

Il Consiglio ha inizio alle ore 17.25 Assenti: Architetto P. Simonetto

Lettura ed approvazione del verbale

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 6 maggio 2013.

Varie ed eventuali

Relativamente alla Consulta Provinciale dei Liberi Professionisti istituita presso la Camera di Commercio di Padova, l’arch. G. Cappochin comunica che il 7 maggio u.s., il dr. Benvenuti, attuale Presidente dell’Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Padova, è stato designato rappresentante dei liberi professionisti in seno al Consiglio della Camera di Commercio. Il Presidente, arch. G. Cappochin, comunica inoltre che ritiene opportuno riattivare il gruppo di lavoro a suo

tempo costituito per l’esame e la formulazione di osservazioni al P.T.R.C. Al riguardo ricontatterà i colleghi che ne facevano parte, allargando i lavori anche ad altri interessati al tema. La collega Gloria Negri presenta l’iniziativa proposta da Proviaggiarchitettura circa la possibilità di organizzare una visita di due giorni in Svizzera in occasione della mostra “Louis Kahn. The power of Architecture”. Il Consiglio condivide e invita il Consigliere G. Negri ad approfondire gli aspetti operativi. Selezione della posta A seguito della richiesta formulata dalla Collega Francesca Emma, verificati i requisiti necessari, il Consiglio delibera l’inserimento del suo nominativo nell’elenco dei Collaudatori Statici dell’Ordine. Il collega Michele Lombardi nell’informare il Consiglio di aver trasferito la residenza in provincia di Venezia, richiede di poter mantenere l’iscrizione al nostro Albo in considerazione del fatto che manterrà lo studio nel Comune di Saonara. Sulla scorta della motivazione addotta dal Collega, il Consiglio delibera che questo possa conservare l’iscrizione presso il nostro Ordine; qualora il presupposto dell’attività svolta nella provincia padovana dovesse venire meno, in osservanza al R.D. 2537/1925, si provvederà al trasferimento dell’iscrizione nella provincia di residenza. Stante la richiesta di nulla osta ad effettuare prestazioni professionali gratuite a favore di familiari giunta da un Collega, il Consiglio dell’Ordine ritiene che per la fattispecie prospettata, esistano le comprovate ragioni atte a giustificare sotto il profilo deontologico la rinuncia totale o parziale al compenso. Viene richiesto e concesso il patrocinio dell’Ordine al Convegno che l’Associazione U.C.I.D. (Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti) Sezione di Padova sta organizzando a Padova per il 25 maggio p.v. su “Disegnare il futuro”. Viene richiesto e concesso il patrocinio

dell’Ordine al Seminario che Edicom sta organizzando a Padova per il 28 maggio p.v. su “gli impianti negli edifici a basso consumo”. Stante il trasferimento della sua iscrizione dall’Ordine di Venezia a quello di Padova, il Collega Giovanni Zappulla chiede la remissione della certificazione relativa all’inserimento del suo nominativo negli appositi elenchi del Ministero dell’Interno di cui alla Legge 818/84 e s.m.i. Si provvede nel merito.

Esame e approvazione bilancio economico consuntivo 2012 e preventivo 2013

Il Tesoriere, arch. Silvio Visentin espone i dati economici. BILANCIO CONSUNTIVO 2012 ENTRATE Dal bilancio consuntivo al 31 dicembre 2012 si evincono le seguenti tipologie di entrate: contributi di iscritti per € 561.105,82, entrate da trasferimenti e contributi da terzi per € 7.000,00 ed entrate varie per € 21.391,14. Dei crediti indicati in bilancio per un totale di € 7.582,18 una parte sono stati riscossi nel corso dei primi mesi del 2013, altri riguardano mancate riscossioni della quota di iscrizione e relativi diritti di segreteria che risultano ad oggi ancora in sospeso. Le posizioni debitorie da parte degli iscritti sono limitate e per garantire equità tra gli iscritti sono state attivate le procedure previste dalla legge sia per il recupero degli importi che sotto il profilo deontologico. USCITE Le uscite pari a € 652.140,97 comprendono le spese ordinarie per il funzionamento dell’Ordine, i servizi offerti agli iscritti, gli oneri per il personale dipendente e per gli organi istituzionali, per l’organizzazione di manifestazioni culturali e scientifiche, corsi di aggiornamento e formazione agli iscritti, le spese per l’attività di comunicazione e le consulenze varie. Le spese in conto capitale che riguardano l’acquisto di immobilizzazioni tecniche ed impianti per la sede dell’Ordine sono pari a €

14.014,72. I debiti al 31 dicembre 2012 indicati in € 22.652,93 sono relativi alla gestione ordinaria dell’attività dell’Ordine e sono già stati saldati nei primi mesi dell’anno 2013. Il bilancio chiude con un avanzo di amministrazione pari a € 158.357,25. BILANCIO PREVENTIVO 2013 ENTRATE Il bilancio preventivo 2013 delle entrate è stato impostato tenendo conto della decisione del Consiglio di ridurre la quota associativa annuale di 10,00 euro ed esentare inoltre dal pagamento – per un anno - le colleghe divenute mamme nel corso dell’anno 2012. Pertanto la somma delle varie quote associative comprese la previsione di n. 70 nuove iscrizioni nel corso dell’anno 2013, ammonta a € 536.480,00. Tenuto conto dei trasferimenti correnti dovuti a vari contributi, quale ad esempio quello dalla FOAV, delle entrate diverse a più titolo (diritti di segreteria, interessi bancari,) ed il rilascio visti su liquidazione parcelle – che alla luce delle recenti modifiche legislative subiranno una drastica diminuzione - si suppone che le entrate possano raggiungere € 565.862,18 a cui si aggiungono € 158.357,25 dell’avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2012 per un importo complessivo pari a € 739.290,18. USCITE Il totale delle uscite preventivate per l’anno in corso ammonta a € 739.290,18. Il Consiglio ha deciso di chiudere il bilancio preventivo in pareggio, utilizzando l’avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2012 e contenendo i costi. Il Consiglio, al termine dell’esposizione, approva il bilancio consuntivo 2012 e preventivo 2013. La prevista Assemblea Ordinaria viene convocata per il giorno 31 maggio p.v. alle ore 12.00 in prima convocazione e per il giorno 5 giugno 2013 alle ore 18.00 in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno: • Bilancio consuntivo 2012/preventivo

NOTIZIE DALL’ORDINE

2013: esame ed approvazione
• Varie ed eventuali

L’informativa agli iscritti avverrà con le seguenti modalità: comunicazione trasmessa via e-mail per quanti ne siano provvisti, inserimento nel sito web dell’Ordine, dove sarà consultabile anche la relazione e i dati di bilancio, pubblicazione su un quotidiano per due giorni consecutivi, come previsto dal DDL 382/44, art. 3, 2° comma. I lavori di Consiglio si concludono alle ore 19.30

SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 20 MAGGIO 2013

Il Consiglio ha inizio alle ore 18.45
Assenti: Architetto iunior Doris Castello

Lettura ed approvazione del verbale
Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 13 maggio 2013.

Elezioni Consiglio dell’Ordine
Si rammenta, in relazione alle operazioni di voto per il rinnovo del Consiglio, che l’attuale organo consiliare resterà in carica fino al 22 settembre 2013.
In base all’art. 3, 1° comma del DPR 169/2005, l’elezione del Consiglio dell’Ordine è indetta dal Consiglio in carica almeno cinquanta giorni prima della sua scadenza. La prima votazione deve tenersi il quindicesimo giorno feriale successivo a quello in cui è stata indetta l’elezione medesima.
Il Consiglio dell’Ordine uscente rimane in carica sino all’insediamento del nuovo Consiglio.
Vengono espresse delle considerazioni di carattere generale sugli adempimenti correlati alle operazioni elettorali e viene data lettura del contributo operativo trasmesso dal Consiglio Nazionale a tutti gli Ordini provinciali.

Comunicazioni del Consiglio

Il Presidente, arch. G . Cappochin riferisce sui lavori a livello nazionale della Commissione istituita per la redazione delle linee guida in attuazione del regolamento per la formazione professionale continua e da lui coordinata.
Nell’ultimo incontro sono stati completati l’esame e la valutazione, in prima lettura, della bozza delle linee guida, con ulteriori approfondimenti dei temi relativi alle procedure di accreditamento degli eventi formativi, degli esoneri, delle sanzioni e premialità, nonché della possibilità di un affinamento delle linee guida, al termine della prima fase sperimentale in programma nel secondo semestre di quest’anno, ma anche successivamente con cadenza almeno semestrale.
Nella prossima riunione del 23 maggio p.v. verrà approfondito il tema relativo alle piattaforme e-learning e on-line, mentre la giornata del 24 maggio p.v. sarà dedicata alla rilettura delle linee guida e alla definizione dei relativi allegati, con particolare riguardo alla definizione delle materie oggetto della formazione e alle tabelle riepilogative delle attività formative e relativi crediti, nonché delle modalità attuative con riferimento ai compiti del C.N.A.P.P.C. e degli Ordini territoriali.

Varie ed eventuali
Movimenti dell’Albo
Viene cancellata, su richiesta personale, l’architetto Busin Emilie Marie-Catherine.
Viene cancellato per trasferimento all’Ordine degli Architetti, P.P. e C. di Milano, l’arch. Sartori Matteo.
Selezione della posta
Viene richiesto e concesso il patrocinio al Forum Internazionale previsto nell’ambito del Salone T-Verde all’interno del Flormart 2013, dal titolo “ECOtechGreen” promosso da Paysage e che avrà luogo a Padova nel prossimo autunno. Sempre al riguardo è stato delegato l’arch. P. Stella a rappresentare l’Ordine nell’ambito del Comitato Tecnico Scientifico della manifestazione.
I lavori di Consiglio si concludono alle

ore 20.00
**SEDUTA DI CONSIGLIO
DEL 5 GIUGNO 2013**

Il Consiglio ha inizio – a causa del forte maltempo - alle ore 17.00.
Assenti: architetti A. Draghi, A. Gennaro e P. Simonetto

Lettura ed approvazione del verbale
Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 20 maggio 2013.

Elezioni Consiglio dell’Ordine (2013 – 2017)
Premesso che
• il “Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi degli ordini professionali” — DPR 8/07/2005 n. 169 - all’articolo 3 reca la disciplina per le elezioni dei Consigli degli Ordini provinciali;
• il rinnovo dei Consigli degli Ordini deve avvenire secondo le modalità e con la composizione previsti dagli articoli 2 e 3 del Regolamento sopra citato;
• l’attuale Consiglio dell’Ordine resterà in carica fino al 22 settembre 2013;
• l’elezione del Consiglio dell’Ordine, pertanto, deve essere indetta, mediante delibera, dal Consiglio in carica almeno cinquanta giorni prima della sua scadenza

il Consiglio delibera di calendarizzare per il prossimo 4 luglio la data di indizione delle elezioni del nuovo Consiglio dell’Ordine per il quadriennio 2013/2017.
In tale data, il Consiglio stabilirà tutti gli aspetti procedurali connessi allo svolgimento delle operazioni di voto nel rispetto delle scadenze temporali delle votazioni fissate dalla legge e dal regolamento.
Tale assunto sarà oggetto di comunicazione agli iscritti.
I lavori di Consiglio vengono sospesi per dare luogo all’Assemblea Ordinaria degli iscritti convocata per quest’oggi alle ore 18.00
I lavori di Consiglio riprendono alle ore

19.00
Corso sul tema del design
In assenza dell’arch. A. Gennaro, interviene l’arch. N. Bedin che illustra la proposta formativa.
Il programma è articolato su sei incontri; i primi quattro potranno essere seguiti - in alternativa - presso la sede dell’Ordine oppure in modalità “on line”; gli ultimi due – stante la concomitanza con i lavori della giuria del premio internazionale di architettura Barbara Cappochin – si svolgeranno solo ed esclusivamente in modalità “on line”.
La modalità “on line” sarà possibile ancora una volta grazie all’intervento gratuito di XClimate.
Poiché questo corso fa parte integrante della proposta formativa avviata nel marzo u.s., nessuna quota di iscrizione sarà dovuta dagli iscritti che siano intervenuti anche solo ad una singola lezione avendo già contribuito con il previsto versamento di 50,00 euro. Per tutti gli altri il Consiglio delibera il versamento di un contributo di € 10,00 (dieci).
Per la prossima seduta di Consiglio sarà disponibile il programma definitivo del corso.

Varie ed eventuali
Movimenti dell’Albo
Si deliberano le seguenti nuove iscrizioni nella Sezione A, Settore Architettura: Architetti Alessandra Favorido e Marco Pastorini.
Vengono cancellati, su richiesta personale, gli Architetti Guerrino Silvestri e Renzo Cecchin.

Selezione della posta
Viene data lettura della nota pervenuta dall’avv. G. Scudier con la quale informa che l’arch. – *omissis* – non ha dato alcun riscontro alla sentenza del Giudice di Pace con la quale lo si condanna al versamento della quota di iscrizione all’albo riferita all’anno 2010 gravata di interessi e spese legali. Il Consiglio delibera di dare mandato al legale per agire in esecuzione.
Un Collega nell’informare il Consiglio di aver trasferito la residenza in provincia

di Venezia, richiede di poter mantenere l’iscrizione al nostro Albo in considerazione del fatto che manterrà lo studio nel Comune di Padova. Sulla scorta della motivazione addotta dal Collega, il Consiglio delibera che questo possa conservare l’iscrizione presso il nostro Ordine; qualora il presupposto dell’attività svolta nella provincia padovana dovesse venire meno, in osservanza al R.D. 2537/1925, si provvederà al trasferimento dell’iscrizione nella provincia di residenza.
A seguito della richiesta formulata dalla Collega Floriana Gagliardo, verificati i requisiti necessari, il Consiglio delibera l’inserimento del suo nominativo negli appositi elenchi del Ministero dell’Interno di cui alla Legge 818/84 e s.m.i.
A seguito della richiesta di utilizzo della nostra sala riunioni per la data del 1° luglio p.v. pervenuta dall’Ordine degli Ingegneri di Padova, il Consiglio si vede costretto a non concederla in quanto nella stessa data avrà inizio il corso sul tema del design, di cui all’odierno ordine del giorno.
Non viene concesso il patrocinio all’iniziativa promossa dalla società Logical Soft srl di Desio (Mi) tesa a promuovere software per l’edilizia, trattandosi di proposta a carattere prevalentemente commerciale.
Viene richiesto e concesso il patrocinio dell’Ordine - a titolo non oneroso - al seminario dal titolo “Riqualificazione urbana ed edilizia. Attivazione in Italia delle direttive europee” promosso da Voltan associati – socio ordinario del Green Building Council Italia – e che avrà luogo il prossimo 21 giugno ad Albignasego.
Il Consiglio prende atto della comunicazione pervenuta dall’API, Agenzia di proprietà intellettuale S.A., con la quale si comunica che il marchio a suo tempo depositato dall’Ordine denominato “Padova Incontra L’Architettura” costituito da una ellisse inclinata suddivisa in quattro elementi separati da due rette incrociate sovrastante la scritta sopra menzionata, è in scadenza e che per il

suo rinnovo per ulteriori dieci anni è necessario provvedere al versamento di € 1280,00.
Il Consiglio non ritiene opportuno procedere.
La sig.ra M. Martinelli informa che nell’ambito degli adempimenti di cui al D.Lgs. 81/2008, nel mese di luglio avranno luogo – a carico del datore di lavoro - le visite mediche per il personale dipendente.
I lavori di Consiglio si concludono alle ore 20.15

SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 18 GIUGNO 2013

Il Consiglio ha inizio alle ore 14.30
Assenti: Architetti A. Gennaro, P. Simonetto e arch. iunior D. Castello

Lettura ed approvazione del verbale
Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 5 giugno 2013.

Comunicazioni del Consiglio
Il Presidente, arch. G. Cappochin, relaziona sui lavori del Coordinamento Triveneto tenutisi a Treviso lo scorso 8 giugno. All’ordine del giorno il tema della formazione e le modalità di erogazione dei corsi. Sono state prese in esame alcune piattaforme web più comunemente usate per la formazione on line quale quella *Moodle* oltre quella messa a disposizione da *XClimate* e già utilizzata dal nostro Ordine. Il Consiglio del Triveneto ha convenuto di allargare ai propri iscritti la fase sperimentale offerta da *XClimate* organizzando tre corsi on line nel mese di luglio.
Sullo stesso tema è stata convocata a Roma per il 20 giugno p.v. la Conferenza Nazionale degli Ordini. Nella stessa data presso il Maxxi avrà luogo la manifestazione “Festa dell’Architetto” istituita dal Consiglio Nazionale in occasione del novantesimo anniversario della Fondazione dell’Ordine professionale.

NOTIZIE DALL’ORDINE

Linee guida aggiornamento professionale continuo

I Consiglieri Nicla Bedin e Liliana Montin comunicano al Consiglio che stanno procedendo con la verifica delle presenze ai corsi di aggiornamento professionale nell’ambito della proposta formativa sperimentale promossa dall’Ordine nel periodo marzo/luglio 2013per poter procedere con il rilascio degli attestati di partecipazione in calce ai quali saranno indicati – qualora pervenisse conferma al Consiglio Nazionale – i crediti formativi professionali ai sensi degli artt. 4 e 5 delle Linee Guida a valere nel triennio 2014-2016.

Il Consiglio ritiene opportuno promuovere un incontro per presentare il Regolamento per l’aggiornamento e sviluppo professionale continuo e le linee guida e di coordinamento attuative del medesimo. Per consentire un’ampia partecipazione, l’incontro avrà luogo sia presso la sede dell’Ordine che in modalità *on line* utilizzando la piattaforma di XClima. Vengono ipotizzate alcune date.

Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin

Il Presidente, arch. G. Cappochin, comunica che nei giorni scorsi ha incontrato l’Assessore ai LL.PP. del Comune di Padova, Luisa Boldrin per definire il rapporto con l’Amministrazione Comunale in merito alla Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin. E’ stato concordato che dopo le elezioni del nuovo Presidente della Camera di Commercio di Padova, sarà fissato un incontro con il *Sistema Padova*, la rete di istituzioni e associazioni imprenditoriali coordinata dall’ente camerale, al fine di un loro coinvolgimento nella promozione della Biennale.

Per quanto riguarda il *Tavolo dell’Architettura*, il Laboratorio Morseletto di Vicenza si è già dichiarato disponibile alla sua realizzazione su progetto dell’arch. Renzo Piano, che in un sopralluogo ha

fornito le prime indicazioni. Non sono invece ancora stati individuati né l’artista che terrà il concerto presso il Teatro Verdi in occasione del quale avverranno le premiazioni dei vincitori del Premio, né la casa editrice che curerà la realizzazione dei cataloghi che necessariamente dovranno essere due, stante le diverse tempistiche in cui si terranno i due momenti di cui si compone la Biennale, premio di architettura e mostra presso il Palazzo della Ragione.

Corso sul tema del design

In assenza dell’arch. A. Gennaro, interviene l’arch. N. Bedin che lo ha supportato nella definizione della proposta formativa. Fermi restando gli aspetti organizzativi già illustrati nella precedente seduta di Consiglio, il Presidente evidenzia che l’art. 10 delle linee guida e di coordinamento attuative del regolamento per l’aggiornamento e sviluppo professionale continuo in fase di approvazione da parte del CNAPPC, prevede che “ *per le attività formative sperimentali su base volontaria organizzate da Ordini territoriali e/o associazioni di iscritti, programmate successivamente, oppure in atto alla data di approvazione del Regolamento da parte del Ministero competente, potranno essere rilasciati crediti formativi professionali da computarsi nel primo triennio (2014-2016) in conformità e secondo i criteri previsti dal regolamento e dalle presenti linee guida*”. È pertanto molto probabile - e nei prossimi giorni ne verrà data conferma - che per l’intera offerta formativa possano essere riconosciuti crediti formativi.

L’arch. N. Bedin evidenzia che al termine del corso è comunque previsto il rilascio di un attestato (con una partecipazione di almeno l’80% delle ore).

Incontro con l’arch. Paolo Pavan

Alle ore 16.45 il Consiglio riceve l’arch. P. Pavan, accompagnato dall’arch. Alessandro Campioni, figlio dell’arch.

Adriano Campioni, per illustrare la proposta di una mostra dedicata agli architetti A. Campioni, F. Pierobon e L. Rampazzi.

Il progetto ha già incontrato l’interesse del Comune di Padova che ha messo a disposizione gli spazi dell’Agorà del Centro Culturale S. Gaetano nel periodo 12 maggio – 10 giugno 2014.

Il Consiglio – al termine dell’esposizione – si rende disponibile a valutare l’eventuale inserimento della mostra nell’ambito delle iniziative previste nella prossima edizione della Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin.

Gruppi di lavoro

L’arch. G. Furlan sintetizza lo stato dell’arte dei lavori dei gruppi di lavoro su “PTRC” e “Piani di intervento a sostegno delle trasformazioni e rigenerazioni urbane”.

Per quanto riguarda quest’ultimo si è deciso di approfondire il tema degli eco quartieri individuando gli esempi più significativi. Sono stati approfonditi l’eco quartiere di Orestad a Copenhagen, l’intervento denominato BO 01 di Malmö, l’eco quartiere Viikki in Finlandia ad Helsinki, poi alcuni esempi significativi in Germania e Francia.

Alla fine della fase di studio sono state programmate 5 conferenze sui casi scelti ed una conferenza dedicata ad un approfondimento sulla città di Padova. Scade il 31 agosto p.v. (120 gg dalla data di pubblicazione nel BUR della Regione Veneto, n. 39 del 3.5.2013) il termine per presentare le osservazioni alla variante al P.T.R.C. per l’attribuzione della valenza paesaggistica, adottata con deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 10 aprile 2013. L’architetto Romeo Toffano, invitato ad intervenire agli incontri del gruppo di lavoro, ha illustrato in occasione di due appuntamenti le linee guida del P.T.R.C., la sua filosofia generale, le innovazioni scientifiche ed i metodi analitico progettuali.

Pur rilevando nel Piano aspetti interessanti tra i quali le tecniche di

rappresentazione del territorio e condivisibili in alcuni obiettivi che si pone, si conferma la volontà di trasmettere alla Regione le osservazioni che emergeranno al termine dell’analisi in corso da parte del gruppo di lavoro.

Varie ed eventuali

Movimenti dell’Albo

Si deliberano le seguenti nuove iscrizioni nella Sezione A, Settore Architettura: Architetti Fusco Valentina, Malachin Filippo, Finco Silvia, Bonomo Giovanni, Ponchio Alessandro, Bonello Giada, Capiello Vittoria.

Vengono cancellati, su richiesta personale, gli architetti Arcaro Renzo, Pampaloni Pier Luigi e Sasso Alberto Amedeo.

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 18.30

SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 4 LUGLIO 2013

Il Consiglio ha inizio alle ore 16.30
Assenti: Arch. Roberto Meneghetti

Indizione delle elezioni del nuovo Consiglio dell’Ordine per il quadriennio 2013/2017

Il Consiglio dell’Ordine della Provincia di Padova riunito in data 4 luglio 2013 presso la sede dell’Ordine, giusta convocazione del 19 giugno 2013, avente al punto 1. dell’o.d.g. l’indizione delle elezioni del nuovo Consiglio dell’Ordine per il quadriennio 2013/2017, verificato che sono presenti i Consiglieri: Arch. Nicla Bedin, Arch. Giuseppe Cappochin, Arch. Iunior Doris Castello, Arch. Antonio Draghi, Arch. Giovanni Furlan, Arch. Andrea Gennaro, Arch. Pietro Leonardi, Arch. Giacomo Lippi, Arch. Liliana Montin, Arch. Gloria Negri, Arch. Paolo Simonetto, Arch. Paolo Stella, Arch. Silvio Visentin e Arch. Alessandro Zaffagnini e che risulta assente l’Arch. Roberto Meneghetti all’unanimità dei presenti, assume il deliberato di cui

all’apposito verbale, che costituisce l’avviso di convocazione per l’esercizio del diritto di voto da inviare agli iscritti, esclusi i sospesi dall’esercizio della professione, almeno dieci giorni prima della data fissata per la prima votazione e pertanto entro il 9 luglio 2013.

Viene richiesto – durante la definizione del deliberato sopra citato – di prendere in considerazione che il voto avvenga anche in sedi distaccate rispetto al seggio centrale e più esattamente nei Comuni di Este e di Cittadella per favorire i colleghi operanti in tali zone. Dopo un’ampia discussione tale ipotesi viene scartata stante l’impegno organizzativo che ne conseguirebbe. Si delibera di mettere la proposta ai voti: 1 voto favorevole e 13 contrari.

Varie ed eventuali

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 18 giugno 2013.

Comunicazioni del Presidente

Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin
L’arch. G. Cappochin informa il Consiglio che il 3 luglio u.s. ha incontrato l’arch. Renzo Piano per fare il punto della situazione sia sul progetto di allestimento della mostra presso il Palazzo della Ragione, sia per la realizzazione del *Tavolo dell’Architettura* sul quale andranno esposte le migliori opere partecipanti al Premio selezionate dalla Giuria Internazionale.

Per quanto riguarda le conferenze sul tema della rigenerazione urbana, la proposta che si sta portando avanti con il gruppo di lavoro è quella di promuovere prioritariamente degli incontri dedicati all’illustrazione di singole realtà di eco quartieri e in chiusura un convegno dedicato al confronto tra le diverse esperienze.

L’appuntamento successivo con l’arch. Renzo Piano è fissato sin da ora per il prossimo 2 settembre.

Il Consiglio ritenendo opportuno presentare agli iscritti il regolamento

per l’aggiornamento e sviluppo professionale continuo e le linee guida e di coordinamento attuative del medesimo, delibera di promuovere tale incontro in occasione della consegna degli attestati di partecipazione ai corsi di cui alla proposta formativa avviata nel marzo u.s. e ancora in essere con il corso sul tema del *design*. Qualora nel contempo dovesse pervenire l’autorizzazione da parte del Consiglio Nazionale al rilascio dei crediti formativi - che andranno a valere nel computo dei 60 CF previsti dalle linee guida per il triennio 2014-2016 - gli attestati riporteranno anche tale indicazione.

La data individuata è quella del 16 luglio p.v.

A quanti non intendessero partecipare all’incontro presso la sede dell’Ordine o non fossero coinvolti dalla consegna dell’attestato di partecipazione/dichiarazione crediti formativi, verrà data la possibilità di seguire l’incontro in modalità on line, attraverso la piattaforma web XClima.

Selezione della posta

Stante la richiesta di nulla osta ad effettuare una prestazione professionale da svolgere nella sua abitazione intestata a nome di suo padre giunta da una Collega, il Consiglio dell’Ordine ritiene che per la fattispecie prospettata, esistano le comprovate ragioni atte a giustificare sotto il profilo deontologico la rinuncia totale al compenso.

A seguito della richiesta formulata dal Collega Enrico Artico, verificati i requisiti necessari si delibera l’inserimento del nominativo negli appositi elenchi del Ministero dell’Interno di cui al D.M. 5 agosto 2011.

Viene richiesto e concesso all’arch. Alessandro Tognon, in qualità di Presidente dell’Associazione Culturale Di Architettura, il patrocinio dell’Ordine alla manifestazione Padova 2013 Architettura: “che fare delle vecchie città?” organizzata a Padova per il periodo 16 settembre – 12 ottobre 2013.

NOTIZIE DALL’ORDINE

Viene richiesto e concesso il patrocinio dell’Ordine al seminario dal titolo “Building Revolution. La nuova era dell’edilizia” organizzato da Italcementi Group in collaborazione con il Centro Provinciale di Istruzione Professionale Edile” organizzato a Padova per il prossimo 15 luglio. Non si concede il patrocinio dell’Ordine alle iniziative promosse rispettivamente da:

- EdicomEdizioni s.a.s., Monfalcone (Go)
Seminario tecnico su “Edilizia storica. Consolidare, risanare e riqualificare” Padova 23 ottobre 2013
- STA Data srl, Torino
Corso di formazione in modalità FAD su “Sismica ed architettura: un dia-logo necessario”

Viene data lettura della nota pervenuta dalla Camera di Commercio di Padova con la quale si comunica che il Consiglio camerale ha eletto Fernando Zilio Presidente per il mandato 2013-2018.

L’arch. P. Stella, quale referente per l’Ordine nell’ambito degli incontri promossi dalla Fiera di Padova per la manifestazione “EnergInnova” – salone dedicato alla Green Economy, al risparmio energetico, alla produzione di energia da fonti rinnovabili, alla rigenerazione dell’abitare – che si svolgerà dal 5 al 13 ottobre a Padova in contemporanea alla 22° edizione di Casa su Misura, riferisce sugli ultimi sviluppi. Rammenta ai presenti che l’obiettivo della manifestazione è quello di mettere in contatto i vari interlocutori – impiantista, impresa, progettista, - impegnati sul tema dell’efficienza energetica, con il consumatore finale. La promozione di tali relazioni si dovrebbe tradurre inevitabilmente in crescita economica.

Sono previsti stand espositivi, incontri per la presentazione di nuovi materiali, nonché un settore dedicato alla progettazione dove verrà fornita gratuitamente consulenza sulle soluzioni individuali al risparmio energetico.

Su tale punto è stato precisato che a nostro avviso il professionista interessato – sia esso architetto, piuttosto che geometra o ingegnere – dovrà limitarsi a fornire delle indicazioni/consulenze di massima sugli interventi – prodotti/servizi – da porre in essere rispetto alle situazioni prospettate dal visitatore. Viene data lettura della nota pervenuta dal Consiglio Nazionale Architetti, a firma del Presidente arch. Leopoldo Freyrie, con la quale si comunica ai Consigli provinciali che il 26 giugno a Roma il Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, con i Consigli Nazionali di Chimici, Dottori Agronomi e Dottori Forestali, Geologi, Geometri e Geometri Laureati, Ingegneri, Periti Agrari e Periti Agrari Laureati, Periti Industriali e Periti Industriali Laureati, ha varato la Rete delle Professioni Tecniche. Tale decisione è stata assunta in seguito all’uscita del Consiglio Nazionale dal Comitato Unitario delle Professioni.

Movimenti dell’Albo

Vengono richiesti all’Ordine degli Architetti, P. P. e C. della Provincia di Treviso i nulla osta per l’iscrizione al nostro Albo degli Architetti Zanandrea Michela e Tessaro Genny. Viene richiesto all’Ordine degli Architetti, P. P. e C. della Provincia di Rovigo il nulla osta per l’iscrizione al nostro Albo dell’architetto Celeghini Genny. I lavori di Consiglio si concludono alle ore 19.15



**Ordine degli Architetti
Pianificatori Paesaggisti
e Conservatori
della Provincia di Padova**

35131 Padova - Piazza G. Salvemini, 20
tel. 049 662340 - fax 049 654211
e-mail: architettipadova@awn.it

www.pd.archiworld.it

3



ISSN 2279-7009